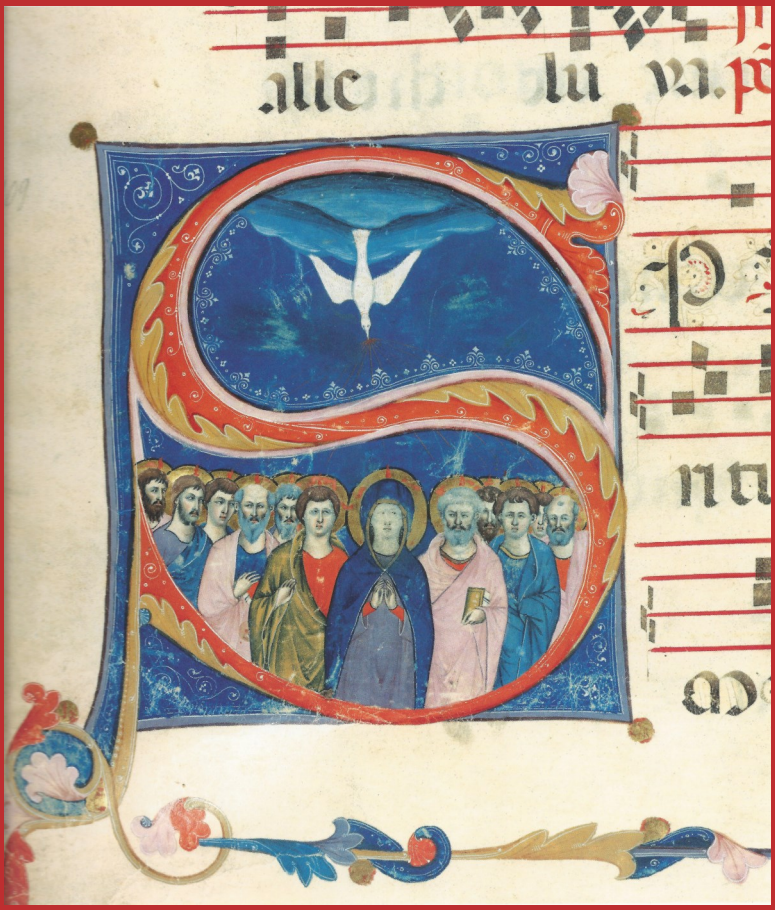
Con la forza del suo Spirito

il coraggio di abbracciare il mondo



PROGRAMMA PASTORALE

per il biennio 2020/2022

SECONDO ANNO: 2021/2022

Diocesi di San Marino-Montefeltro

In copertina

Duccio di Buoninsegna, *Pentecoste*, scomparto della *Maestà* (retro)
Museo dell'Opera Metropolitana del Duomo, Siena

Con la forza del suo Spirito

il coraggio di abbracciare il mondo

PROGRAMMA PASTORALE DIOCESANO

per il biennio 2020/2022

Secondo anno: 2021/2022

Carissimi,
ecco un nuovo anno pastorale di cui il Signore ci fa dono! Varchiamone la soglia pieni di *speranza*, quella che nasce dalla *fede* e che vorremmo producesse frutti veri di *carità*. Sullo sfondo incombe il peso delle domande suscitate dalla pandemia, dalla quale non siamo ancora del tutto liberi. Si tratta di interrogativi presenti e ricorrenti in questi mesi di chiese svuotate dal Covid e di greggi smarriti. Alcune questioni sono già venute a galla: dall'Eucaristia domenicale all'accompagnamento delle famiglie, dall'emergenza educativa alla questione economica, dalla cura della casa comune (veniamo da un'estate "al limite") al rapporto con le istituzioni... Si impone una domanda radicale: di che cosa ha bisogno la nostra Chiesa in questo tempo? Ribadisco con forza: la nostra Chiesa deve riconsegnarsi allo Spirito Santo, anima della sua vita e della sua missione. Celebri le parole pronunciate dal metropolita Ignazio di Laodicea al Concilio Vaticano II. Si possono sintetizzare così: senza lo Spirito la Chiesa è un corpo senza anima.
Rileggendo i Programmi pastorali degli anni scorsi si può notare come la linea scelta non tratti questo o quell'altro ambito della pastorale, pur senza dimenticarne la valenza e le esigenze (famiglia, lavoro, scuola e cultura, salute, giovani, cooperazione fra le Chiese, comunicazioni, ecc.). I Programmi privilegiano le dimensioni dell'esperienza cristiana, in altre parole il recupero della fede nei suoi contenuti essenziali e nelle sue risonanze: l'incontro col Risorto, la gioia del Vangelo, il *kerygma,* l'espansione del Mistero pasquale nel Battesimo, l'urgenza della missione come

atto di amicizia e fraternità verso tutti. Da dove la forza e il coraggio dell'impresa? La missione è, infatti, altra cosa dalla propaganda e dall'attività organizzativa. Esce dal cuore stesso del Padre che vuol fare dei suoi figli un'unica famiglia. Il Padre, per questo, ha mandato il suo Figlio; Gesù Risorto effonde lo Spirito che sospinge, accompagna e abilita ogni discepolo missionario. Il soggetto primo della missione è infatti il popolo di Dio, ma il primo passo è affidato ai pastori, ai consacrati e agli operatori pastorali. È evidente la dimensione cristocentrica e trinitaria di questo percorso pluriennale. Qui trovano ispirazione e motivazioni l'attività di evangelizzazione e catechesi, la celebrazione liturgica e sacramentale, la testimonianza della carità. Avanziamo in continuità e, nel contempo, con l'entusiasmo e la curiosità che suscita una nuova tappa. L'aggancio della missione alla dinamica dello Spirito Santo infonde coraggio, mitiga l'affanno e rincuora negli insuccessi.

Il Programma presuppone una conoscenza previa della teologia dello Spirito Santo (pneumatologia), terza Divina Persona della Trinità. Si continua a ripetere che lo Spirito Santo è il grande sconosciuto. È il momento favorevole per conoscere l'esperienza della sua presenza, conoscere i suoi doni, conoscere gli elementi fondamentali della Rivelazione. Non sempre si ha la consapevolezza della sua realtà personale. Qualcuno lo scambia per una vaga essenza *New Age*. Gesù ci ha parlato dello Spirito come Consolatore, Paraclito, Maestro interiore, Spirito di verità. Ce lo ha promesso come protagonista della santificazione universale. Riconsegnandoci a lui siamo consci – al di là della nostra "ignoranza" – che è sorgente di vita, respiro delle nostre esistenze, energia sempre nuova.

Tre parole caratterizzano il Programma pastorale; sono rifuse nel titolo: forza, coraggio, abbraccio. *Forza*, la risorsa che Gesù Risorto infonde donando lo Spirito; *coraggio,* necessità per affrontare le grandi sfide che stanno davanti a noi; *abbraccio,* parola che indica lo stile col quale vogliamo incontrare le persone e vivere la missione: siamo inviati da una Volontà di amore e dedizione.

Solo un ascolto empatico e disponibile a nuovi *esercizi di ascolto* consentirà di dire parole vere.
Un amico mi chiedeva: «Come va la tua Diocesi?». Ho risposto con una battuta non subito comprensibile: «Va a gonfie vele!». Intendevo: va perché sospinta dallo Spirito di Gesù. «A gonfie vele» la Diocesi può prendere il largo.
Nella concretezza dell'esperienza cristiana ha grande rilievo il sacramento della Confermazione o Cresima. La sua celebrazione nelle nostre comunità ci riporta alla Pentecoste, un evento non concluso o racchiudibile nel passato, ma uno stato permanente e irradiante. Per questo la preghiera di effusione sulla comunità e sui singoli è sempre attuale e rende fecondi tutti i sacramenti.
Nel Programma troveremo indicazioni, ma i suggerimenti più ricchi, opportuni e profondi verranno dalle meditazioni che i sacerdoti, i consacrati e gli operatori pastorali ci offriranno. Lo Spirito Santo, dolce ospite dell'anima, è sempre presente come creatore, amico, consolatore. Ne ha particolare bisogno la stagione sinodale che stiamo per intraprendere. Uno degli obiettivi del nostro Programma è di farci capaci di sinodalità. Il lavoro sinodale non è appiccicato dall'esterno come un francobollo. La sinodalità è forma della vita della Chiesa. Altri obiettivi del Programma mirano a creare o a rafforzare strutture, occasioni, opportunità di sinodalità. Inseriremo contenuti e questionari che arriveranno a noi dal Sinodo Generale dei Vescovi e saranno mediati dalla Conferenza dei Vescovi italiani.
Vi consegno queste pagine certo che saprete avvalervene e arricchirle con la vostra sapienza

Pennabilli, 21 settembre 2021
Festa dell'apostolo Matteo

+ Andrea Turazzi
Vescovo di San Marino-Montefeltro

INTRODUZIONE

LA MAPPA DEL CAMMINO

Il quaderno con il Programma pastorale ci ha accompagnato in questi anni a riconoscerci Chiesa diocesana in cammino e non parrocchie incamminate singolarmente verso direzioni diverse. Non siamo arrivati a destinazione, ma forse abbiamo cominciato a capire cosa significa essere una comunità diocesana, in cui si ragiona, ci si ascolta e ognuno può, naturalmente se vuole, dare il suo contributo personale.
Chi ha scritto queste linee di Programma? È evidente che si tratta della composizione dei tanti suggerimenti e delle tante voci raccolte dagli Uffici pastorali, dai Consigli, da singoli amici e da gruppi che hanno mandato le loro proposte. È scritto a più mani... È auspicabile che il quaderno diventi sempre più espressione delle comunità che rinnovano lo sforzo dell'ascolto e della lettura della realtà per offrire risposte sempre più adeguate, quasi un "quaderno attivo".
Il quaderno è la nostra cartina, la nostra mappa che indica il sentiero verso una meta comune alla scoperta della vocazione individuale, parrocchiale, diocesana e universale. Il Signore con il Battesimo ci ha chiamato e il nostro vivere è un percorso di scoperta che ci fa capire perché siamo cristiani qui ed ora. Tutto questo è Sinodo in svolgimento!

È un po' insolito che i titoli dei capitoli siano più collegati ad una scansione temporale che ai contenuti.
26 settembre 2021: Giornata del Mandato, festa del rientro, lancio del Programma pastorale. È il capitolo che scandisce mete ed obiettivi, capitolo determinante.
26 settembre 2021 - 4 giugno 2022: capitolo che racchiude la dimensione biblica del cammino; in particolare suggerisce tre icone che faranno da sfondo da settembre a giugno.

17 ottobre 2021: data di inizio del Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia. A questo punto il Programma si arricchirà con l'innesto delle proposte che verranno, ma che al momento della stesura non sono ancora disponibili.
Si precisa: le date non vogliono essere una costrizione, ma un ulteriore stimolo a camminare insieme.

LIBERI PER...

Questi mesi passati a combattere con l'epidemia del Covid ci hanno privato di tante libertà, come quella di poter scegliere cosa volevamo e desideravamo fare, e ci hanno fatto sentire legati, imprigionati. Quando finalmente potremo tornare alla normalità ci sentiremo nuovamente liberi, liberi di riappropriarci della nostra vita e delle nostre scelte. Questa spinta forte, però, ci mette di fronte un grande rischio e cioè quello di pensare che la libertà sia solo liberazione, poter decidere di se stessi. Da una parte è vero, eppure, il concetto di libertà è più grande e più profondo: la libertà è la possibilità di ascoltare, di rispondere ad una chiamata, ad una vocazione, ad un progetto che è in noi e che a volte porta proprio là dove non si vuole andare. La *libertà per* è una libertà costruttiva, creativa, generativa perché dà senso alla vita e genera vita, tutt'altro che individualismo. Questa è *la libertà dello Spirito* che agisce in maniera del tutto inaspettata. La cosa che più affascina ed emoziona è che lo Spirito Santo scende là dove c'è un cuore disponibile e aperto, che vuole e sa ascoltare. Proponiamo, allora, un cammino di ascolto dello Spirito Santo che conduce ad una vita piena di amore.
La libertà riconquistata – una *libertà per* – rende tutti disponibili alla missione, collaboratori del sogno di Dio, annunciatori coraggiosi del suo Regno; con una espressione decisamente ambiziosa, ma assai suggestiva, rende capaci di *abbracciare il mondo*! «L'abbraccio» indica la modalità del nostro essere nel mondo con uno stile di prossimità e di servizio. «Dio ha tanto amato il

mondo da dare suo Figlio»: fino a questo punto l'ha abbracciato! L'attenzione che dedichiamo *ad intra* (Consigli pastorali, gruppi del Vangelo, ecc.) è in funzione educativa: attrezzarci ad essere una Chiesa sempre più in uscita, che sa fare *esercizi di ascolto* ed essere – come si diceva lo scorso anno – *speranza in un mondo ferito*. Quella di quest'anno è solo una tappa di un cammino più lungo.

PER NON PERDERE IL FILO...

Negli ultimi anni si è compreso sempre meglio e con maggior chiarezza che il Programma pastorale non è un dettato, ma un tema da comporre con creatività. Così negli ultimi anni:

Anno pastorale	Programma pastorale	Tema
2017/18	Tra la gente con la gioia del Vangelo	Alla scuola dei primi cristiani
2018/19	Alle prime luci dell'alba	La comunità attorno alla fede pasquale
2019/20	Ravviva la sorgente che è in te	Gente di Pasqua nata dal Battesimo
2020/21	Essere speranza in un mondo ferito	La missione: fare esercizi di ascolto

RIPARTIAMO. RIPRENDIAMO. RICOMINCIAMO

Dobbiamo riprendere con rinnovato entusiasmo le attività pastorali dopo le chiusure e le restrizioni. Le nostre chiese, pur con le necessarie precauzioni, ora sono spalancate. Altrettanto le sale di comunità per gli incontri e la catechesi. Invito tutti, ragazzi, giovani e adulti, a riaccostarsi alla vita pastorale ordinaria. Ora è il tempo di riprendere la vita consueta. Senza buttare via quello che c'è stato di bello, nonostante tutto, come i collegamenti online, le liturgie domestiche in famiglia e tra famiglie... L'incontro e la relazione sono sostanza dell'esperienza cristiana. Vedo l'esitazione di alcuni e la dispersione di tanti. Metto in conto anche la pigrizia e il disamore. Qualcuno si aspettava uno slancio di fede e un accrescimento di fervore in tempo di pandemia. Un'ingenuità? La pandemia, invece, ha evidenziato i segni profondi della secolarizzazione, ha smascherato l'abitudine e l'andazzo. Ebbene, ritorniamo. Dalla dispersione all'unità: essere popolo di Dio. Chi ha fede più solida aiuti i più deboli, i genitori accompagnino i figli al rientro, le associazioni mostrino la vitalità e l'audacia del loro carisma. Questo momento storico assomiglia al ritorno del popolo di Israele dopo l'esilio. L'invito al rientro fu descritto con accenti lirici dal secondo Isaia (cfr. Is 40). Ma i profeti post-esilici, molto realisticamente, non hanno risparmiato parole severe a chi si è attardato, o peggio, adagiato nel contesto dell'esilio. Il profeta Aggeo se la prende per quanti, pur rientrati nei confini, pensano ai loro affari o trascurano la casa di Dio (cfr. Ag 1,2-7). Ripartiamo. Riprendiamo. Ricominciamo. Non è questione di numeri, ma di qualità, di fervore! (dall'*Omelia del Vescovo Andrea per la festa di San Leone,* San Leo, 1.8.2021).

Prima parte

26 SETTEMBRE 2021

Giornata del Mandato
Festa del rientro
Lancio del Programma pastorale

L'ASSEMBLEA DIOCESANA DEL MANDATO

La celebrazione del Mandato è un'assemblea diocesana presieduta dal Vescovo insieme ai sacerdoti nella quale viene conferito *il mandato ecclesiale* a coloro che sono chiamati ad una responsabilità e ad un servizio nella comunità.

* Lo Spirito Santo, in questa circostanza, viene invocato perché effonda la sua forza e il suo amore su tutti.
* I convenuti rendono lode a Gesù, il Signore, che ha assicurato la sua presenza quando si è uniti nel suo nome.
* Si fa festa alla volontà del Padre che vuole riunire tutti i suoi figli e affida loro il suo sogno.
* È un momento di straordinaria importanza per la Chiesa locale, punto di partenza, con nuovo slancio, per il cammino da percorrere insieme.

L'invito è esteso a tutti gli operatori pastorali: ministri istituiti, ministri straordinari della Comunione, catechisti, operatori della liturgia e della carità, impegnati e responsabili degli Uffici pastorali, dei movimenti, delle associazioni, ecc.
Attraverso gli operatori pastorali viene consegnato idealmente a tutti il Programma pastorale 2021/22: un quaderno con le linee comuni, indicative e generali.
La Giornata del Mandato – nel suo significato più vero – è di tutti, indistintamente. È la celebrazione della chiamata e dell'invio. Le parole del Signore sul monte dell'Ascensione risuonano forti e persuasive: «Andate... io sono con voi».

NELLE NOSTRE MANI IL NUOVO PROGRAMMA

Con il suo Spirito il coraggio di abbracciare il mondo: un titolo forse ridondante e persino ambizioso, ma che sottintende il desiderio di rilanciare con rinnovato entusiasmo la missione, il sogno di Dio, il compito che ogni battezzato deve assumere coraggiosamente. L'accento è posto *sulla sua forza*: la forza dello Spirito Santo che Gesù Risorto effonde sui discepoli.
Lo Spirito Santo, la terza Divina Persona, è colui di cui la Chiesa oggi ha assolutamente bisogno, perché è l'*anima della missione*. Giovanni XXIII ha invocato sulla Chiesa una *rinnovata Pentecoste*, Paolo VI ha parlato di una *perenne Pentecoste*. Noi pensiamo la Pentecoste non solo come un evento accaduto, ma come uno *stato permanente*, la condizione stessa di vita per la Chiesa.
È una costante del nuovo Testamento, e soprattutto degli Atti degli Apostoli, vedere come il Risorto effonda sui discepoli in preghiera il suo Spirito e così inizi la missione.
Il titolo del nostro Programma parla di *abbraccio*: è l'atteggiamento più necessario, più utile ed evangelico in questo tempo così bisognoso di speranza, di cura e di prossimità: forza, coraggio, abbraccio.

L'esperienza che viene proposta presuppone la riscoperta dello Spirito Santo. Questa l'idea sottesa: senza lo Spirito non c'è missione, non c'è espansione del Mistero pasquale, non c'è forza soprannaturale, diversamente la missione diventa propaganda, proselitismo, attivismo.
Lo Spirito Santo non è un argomento o un tema da studiare, ma una Persona da incontrare, da invocare e alla quale essere docili. Talvolta si fanno programmi, ci si mette in ascolto delle persone, poi si invoca l'assistenza dello Spirito Santo su quello che si è pensato. D'ora in poi ci proponiamo di capovolgere questo schema. Prima l'invocazione allo Spirito, poi la lettura della situazione, infine i nostri programmi: Lui, gli altri, noi!

FARE SPAZIO ALLO SPIRITO SANTO

Da una lettera di una catechista

È un dono poter mettere al centro del nostro cammino pastorale lo Spirito Santo, Lui che è il protagonista della vita della Chiesa, ma di fatto è il grande sconosciuto. Abbiamo confidenza con il Padre: la sua presenza e le sue tracce le cogliamo ogni giorno nella vita che zampilla intorno a noi. Il Figlio Gesù è l'Amico, il Pastore Buono, il Pane e il Vino che ci saziano: la sua presenza è incarnata, dunque è possibile riconoscerla nei doni d'amore che ci circondano. Ma lo Spirito lo lasciamo sempre all'ultimo posto, indietro, quasi nel dimenticatoio. Poi arriva la Pentecoste e allora ce ne ricordiamo, cerchiamo di celebrarlo, di invocarlo, di recuperare le occasioni perdute, eppure Lui c'è, sempre, da quel giorno in cui siamo stati tuffati nella Grazia di Dio. La sua presenza è discreta, non invadente, silenziosa dentro di noi. Ogni tanto fa capolino con qualche intuizione che ci stimola, ci fa sognare, ci fa desiderare... Talvolta sono intuizioni fuori dagli schemi, diverse, che richiedono coraggio, il coraggio di osare; spesso le rimettiamo a tacere, sepolte sotto mille scuse, assolutamente convincenti. Sarà un anno pastorale dove ci aiuteremo a non aver paura di ascoltare lo Spirito che parla in noi, a conoscerlo meglio, a vedere come ha operato nella vita di Gesù ed a lasciarlo libero di parlare e operare anche nella nostra vita. Sarà davvero un regalo prezioso.

Quale l'augurio migliore? Ce lo suggerisce Elia, il profeta di fuoco: «Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera» (1Re 19,11-12).

Com'è il tuo rapporto con lo Spirito Santo?
Che cosa proponi per migliorare questo rapporto?
Che spazio occupa lo Spirito Santo nell'esperienza
della tua comunità?

PROGRAMMA PASTORALE PLURIENNALE

Cristiani si diventa!

"La risurrezione di Gesù è il Big Bang della fede cristiana"

Pasqua
Risurrezione di Gesù

Primo biennio
2018/2020

- Il contenuto fondamentale dell'annuncio (kerygma)
- Il Risorto comunica la vita nuova mediante il Battesimo

Secondo biennio
2020/2022

- Dimensione missionaria insita nella vita pasquale
- Il Risorto effonde il suo Spirito che abilita il cristiano alla testimonianza

Terzo biennio
2022/2024

- Dalla dispersione alla comunione ad opera del Risorto
- Eucaristia: sacramento di comunione

METE DEL CAMMINO

È utile aver presente la distinzione fra *meta* e *obiettivo*. La *meta* indica la direzione complessiva del cammino, l'orizzonte; l'*obiettivo* fissa punti concreti e verificabili da attuare, il bersaglio.

1. Io sono missionario!

Ognuno prende coscienza che la missione compete a lui. Tale consapevolezza si può raggiungere attraverso svariate opportunità: incontri, letture, proposte, direzione spirituale, ecc.

2. Chi lascia non crea spazio… ma un vuoto!

Ognuno, mosso dallo Spirito Santo, è disposto ad operare missionariamente: prendere iniziativa, connettersi con altri, fare la propria parte, vincere le paure (buone pratiche di missione).

3. Anche la parrocchia ha un volto: un volto missionario

Ogni comunità individua buone pratiche di missionarietà, sente la responsabilità dell'annuncio del Vangelo e della testimonianza nella propria situazione: una testimonianza contestuale, trasparente, proporzionata. Anzitutto uno stile: prima le persone, l'accoglienza e il servizio. Poi il resto.

PERICOLI

- Che le mete restino suggestive dichiarazioni di intenti;
- Che la missione venga intesa solo come l'attività di evangelizzazione nelle terre lontane, dove ancora non è arrivato l'annuncio del Vangelo;
- Che la missione sia una chiamata riservata ad alcune persone della comunità che hanno passione, tempo e disponibilità all'impegno ecclesiale.

Quali altre mete lo Spirito ti suggerisce nella preghiera?
Condividi le ispirazioni: sarà materiale prezioso per il confronto e il discernimento comunitario.

OBIETTIVI CONCRETI

L'obiettivo rende concreta e verificabile la meta.

1° OBIETTIVO
PROMUOVERE L'ASCOLTO COMUNITARIO DELLA PAROLA DI DIO

Ogni comunità, parrocchia, gruppo, associazione rafforza o, se necessario, istituisce uno spazio e un tempo per l'ascolto comunitario della Parola, con uno stile appropriato, alla presenza e sotto l'azione dello Spirito Santo (*gruppo del Vangelo*).

Sarà anzitutto un'esperienza di *ascolto*: ascolto dello Spirito che parla attraverso le Scritture, ascolto di ciò che il Signore fa in chi lo accoglie, ascolto tra fratelli.

Due avvertenze: calendarizzare l'incontro secondo il ritmo ritenuto più opportuno e raccogliere le esperienze perché nulla vada perduto. Il *gruppo del Vangelo* sarà uno spazio aperto che non annulla altre iniziative di catechesi e di formazione.

Di per sé l'omelia non basta.
Questo obiettivo da realizzare può essere chiamato "gruppo del Vangelo" oppure "incontro biblico" o "lectio divina".
Sarebbe bello dare questo nome: "base missionaria", perché esprimerebbe la connessione: preghiera, effusione dello Spirito, missione.
Si tratta di far sbocciare dall'ascolto della Parola l'impegno e la testimonianza.

2° OBIETTIVO
IN SINTONIA CON IL VANGELO DI LUCA

Il Programma pastorale della Diocesi, come quello della parrocchia, è saldamente ancorato all'anno liturgico che, per definizione, è il tracciato comune per l'evangelizzazione, per la pastorale e per la spiritualità. L'anno liturgico è una vera e propria scuola di formazione. Dall'anno liturgico si traggono gli elementi portanti del cammino e tutti veniamo condotti ad una insuperabile esperienza di comunione. Quest'anno vengono in evidenza gli elementi pentecostali e spirituali. Bella coincidenza: il 2021/22 è l'anno dell'evangelista Luca, il più esplicito nel mostrare l'azione dello Spirito. Nella predicazione, nell'insegnamento, nelle iniziative educative ritornerà continuamente la consapevolezza che la nostra Chiesa locale *si consegna allo Spirito Santo* perché sia la forza per la sua vita e la sua missione. L'azione dello Spirito Santo risplenderà nella lettura della Parola di Dio, nei Sacramenti, massimamente nella direzione spirituale, nella Confessione frequente e negli Esercizi Spirituali. Anche la lettura personale, l'ascolto di programmi formativi alla radio e alla tv e l'abbondanza dei messaggi positivi nei media possono essere un sostegno per la vita nello Spirito ed il cammino di fede.

Insistiamo e giustamente sulla vita comunitaria nella parrocchia, nella Diocesi, nei gruppi, nei movimenti, ma non va dimenticato che tanti cristiani, per svariati motivi, sono chiamati a vivere la fede in una certa solitudine, persino nelle decisioni che la coscienza personale deve prendere. Bisogna tenere presenti e valorizzare tutte le forme di sostegno. Non colpevolizzare quanti sono impossibilitati ad una partecipazione più ravvicinata alle iniziative. L'amicizia personale e le visite cordiali sono un grande dono che possiamo farci reciprocamente, soprattutto verso chi è ammalato e solo.

3° OBIETTIVO
FAR "FUNZIONARE" I CONSIGLI PASTORALI

È un obiettivo segnalato tante volte in questi anni e in questa fase è indispensabile per il cammino sinodale di cui si dirà nella quarta parte del Programma. Ridiamo importanza, ritmo e stile ai Consigli Pastorali Parrocchiali (CPP). Il "di più" su cui puntare è la competenza del Consiglio per quanto riguarda la lettura della realtà, il discernimento e la formulazione di proposte, previa l'invocazione e la docilità allo Spirito Santo. Il compito del CPP è eminentemente missionario. La vivacità del CPP darà contenuto e verità a quell'*abbracciare il mondo* che descrive la nostra missione. Dai suggerimenti raccolti "l'abbraccio al mondo" comprende sicuramente l'*ascolto* del grido della nostra gente provata dalla pandemia e dalle difficoltà che ne sono conseguite, la *preoccupazione educativa* nei confronti dei ragazzi e dei giovani e la *cura* per la casa comune. Ogni Consiglio, poi, individuerà le situazioni che lo interpellano.
Ai CPP verrà chiesto in questo anno un impegno particolare di partecipazione al Cammino Sinodale della Chiesa: eccezionale esperienza di partecipazione, comunione, missione.

È opportuno rileggere il regolamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale per un sempre migliore funzionamento. Ma questo non basta: occorrono carica spirituale, entusiasmo, sguardo aperto, spirito di servizio. È importante la stesura solerte dell'ordine del giorno con le indicazioni necessarie alla preparazione dell'incontro.

4° OBIETTIVO
RISCOPRIRE LA GRAZIA DELLA CRESIMA

La Cresima o Confermazione è il sacramento mediante il quale, con l'imposizione delle mani e l'unzione crismale da parte del Vescovo, il cristiano è arricchito del dono dello Spirito Santo, viene unito più perfettamente alla Chiesa, rafforzato e tenuto più strettamente ad essere, con le parole e le opere, testimone di Cristo e a difendere e diffondere la fede.

L'obiettivo è trovare e favorire occasioni per comprendere la Grazia del sacramento della Cresima. Entra in questo obiettivo il valorizzare sempre più la partecipazione della comunità al conferimento di questo sacramento. Oltre alla preparazione dei candidati e delle loro famiglie, il giorno della Cresima è per tutta la comunità parrocchiale un giorno speciale. La parrocchia, nell'oggi della liturgia, rivive consapevolmente il mistero luminoso della Pentecoste.

L'Ufficio Liturgico Diocesano preparerà un Convegno sul sacramento della Cresima. Inoltre, predisporrà un Vademecum catechistico-liturgico per una celebrazione sempre più curata del sacramento.

Non mancano le occasioni nel corso dell'anno, o in momenti forti di spiritualità, di far rivivere la Grazia del sacramento.
La Cresima si celebra una sola volta e – come ci insegna la fede – imprime un segno spirituale indelebile (il carattere).
Tuttavia, può essere importante e significativo richiamare alla memoria la rinnovazione delle promesse ed effettuare preghiere di effusione.

Seconda parte

26 SETTEMBRE 2021 - 4 GIUGNO 2022

Lampada ai miei passi
la tua Parola

LE ICONE-GUIDA PER IL CAMMINO

Ci accompagnano lungo il cammino alcune icone bibliche, cioè alcune pagine della Sacra Scrittura che stanno davanti a noi come altrettante immagini a cui fare riferimento.
Le icone possono ispirare gli incontri assembleari, gli itinerari dei *gruppi del Vangelo*, le riunioni, ecc. Lo Spirito del Signore, che illumina e vivifica questo cammino, è lo stesso che ha operato nella missione di Gesù ed è stato promesso ai discepoli che ascoltano la Parola di Dio. Lo Spirito non si limita a confermare la continuità del Vangelo di Gesù, ma illumina le profondità sempre nuove della Rivelazione e orienta le decisioni necessarie a sostenere il cammino della Chiesa (cfr. Gv 14,25-26; 15,26-27). «La Scrittura cresce in chi la legge» (San Gregorio Magno): accade nella luce dello Spirito Santo.
Al cuore della Scrittura sta una dichiarazione d'amore: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio» (Gv 3,16).
Quando diciamo "mondo" dobbiamo distinguere la realtà creata da Dio, uscita dalle sue mani, e pertanto buona, dall'insieme degli uomini che rifiutano il progetto di Dio. Dio ama di un amore così grande le cose che ha fatto e in particolare gli uomini che quando vede affermarsi il peccato e il male compie un decisivo intervento di salvezza. Per questo invia suo Figlio che non viene per condannare ma per salvare il mondo (cfr. Gv 3,16-17). Suggestiva la metafora del celebre film *Il grande dittatore*: Charlie Chaplin interpreta ironicamente Adolf Hitler mentre gioca col mappamondo: lo accarezza, lo lancia in alto, lo stringe, immaginando di diventare il padre del mondo, e poi... gli scoppia tra le mani! Tutt'altro il significato dell'abbraccio con cui siamo chiamati ad amare il mondo: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo» (*GS* 1).

1A ICONA
LA PENTECOSTE

At 1,12-14; 2,1-24

1 Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. 2Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi
un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la
casa dove stavano. 3Apparvero loro lingue come di
fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno
di loro, 4e tutti furono colmati di Spirito Santo e co-
minciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui
lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.
5Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti,
di ogni nazione che è sotto il cielo. 6A quel rumore,
la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li
udiva parlare nella propria lingua. 7Erano stupiti e,
fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro
che parlano non sono forse Galilei? 8E come mai cia-
scuno di noi sente parlare nella propria lingua nati-
va? 9Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Meso-
potamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto
e dell'Asia, 10della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto
e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui
residenti, 11Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li
udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi ope-
re di Dio». 12Tutti erano stupefatti e perplessi, e si
chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa que-
sto?». 13Altri invece li deridevano e dicevano: «Si so-
no ubriacati di vino dolce».

14Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce
alta parlò a loro così: «Uomini di Giudea, e voi tutti
abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate at-
tenzione alle mie parole. 15Questi uomini non sono
ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove
del mattino; 16accade invece quello che fu detto per
mezzo del profeta Gioele:

17Avverrà: negli ultimi giorni – dice Dio –
su tutti effonderò il mio Spirito;
i vostri figli e le vostre figlie profeteranno,
i vostri giovani avranno visioni
e i vostri anziani faranno sogni.
18E anche sui miei servi e sulle mie serve
in quei giorni effonderò il mio Spirito
ed essi profeteranno.
21E avverrà: chiunque invocherà
il nome del Signore
sarà salvato.

22Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàza-
ret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di
miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per
opera sua, come voi sapete bene –, 23consegnato a voi se-
condo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi,
per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucci-
so. 24Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della
morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in
suo potere».

PER ANDARE IN PROFONDITÀ

Celebrata come dice il nome 50 giorni dopo la Pasqua, la festa di Pentecoste radunava in Gerusalemme moltissimi pellegrini provenienti dalle regioni più lontane. Era una delle feste più importanti, durante la quale si offrivano le primizie, si celebrava la vita e si faceva memoria dell'Alleanza e della legge del Sinai. La nuova Pentecoste narrata da Luca è caratterizzata da due elementi fondamentali: quando Dio si manifesta libera dai pregiudizi che impediscono di essere disponibili all'ascolto; il dono dello Spirito Santo rende gli uomini capaci di esprimere davanti a tutti ciò che il Signore Gesù significa per la salvezza del mondo.

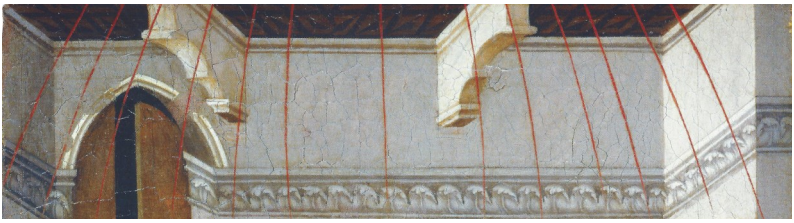
Il gruppo dei discepoli riuniti con Maria e le altre donne riceve il Battesimo dello Spirito annunciato da Giovanni. Un vento impetuoso e alcune lingue di fuoco indicano la fonte della nuova capacità che i discepoli dimostreranno di testimoniare le meraviglie di Dio. Il dono dello Spirito realizza la promessa del Padre e fonda la Chiesa come realtà vivente. La Pentecoste è la festa della manifestazione della Chiesa.

La comunità che nasce a Pentecoste è cosciente di essere "spirituale" e missionaria, cioè di essere una comunità animata dalla forza dello Spirito per portare la gioia del Vangelo a tutti. Il racconto dell'effusione dello Spirito è come una sintesi dell'intero libro degli Atti degli Apostoli, il cui tema fondamentale è l'annuncio del Vangelo a tutti i popoli, a tutta la famiglia umana rappresentata in Gerusalemme dalle dodici nazionalità che vengono citate. La Chiesa nasce aperta e universale.

Le reazioni della gente di fronte all'evento della Pentecoste sono varie. Alcuni si interrogano stupefatti, con umiltà e con apertura di cuore: «Che significa questo?». Per altri non ci sono dubbi: «Si sono ubriacati di mosto». Entrambi gli atteggiamenti si

possono scoprire anche nella storia della Chiesa, nella storia delle nostre comunità e nella nostra storia personale. Cercare sicurezza, rifiutare di stupirsi, costruirsi un Dio sulla propria misura, aggrapparsi a quello che si conosce o che si può dominare, spegnere la vitalità dello Spirito che sospinge a percorrere la fantasia di Dio sono atteggiamenti che contrastano il desiderio di essere disponibili all'azione rinnovatrice di Dio che stupisce e fa sorgere di continuo cose nuove nella sua Chiesa.

Il discorso di Pietro nel giorno della Pentecoste è rivolto di per sé ad un pubblico giudaico. L'autore degli Atti rielabora questo discorso secondo lo schema caratteristico in uso presso i missionari cristiani, facendone una sintesi delle idee fondamentali della predicazione apostolica. Quest'ultima dava una straordinaria importanza alla presentazione di Gesù Cristo come realizzazione della promessa di Dio e degli annunci dei profeti. Altri discorsi – qui è riportato solo qualche versetto del discorso di Pietro – indicheranno nella conversione e nel perdono dei peccati due fatti che rivelano come Dio continui a realizzare la sua promessa.



Preghiera, effusione, porta spalancata, apostoli in uscita... Tutto l'anno pastorale è sotto lo splendore e l'irradiazione della Pentecoste. E tu cosa fai per essere missionario?

QUAL È IL DONO DELLA PENTECOSTE?

È trovare la Pasqua dentro di te. Ti accorgi che è avvenuto questo "passaggio" dai doni che hai ricevuto. La Tradizione della Chiesa e la Parola di Dio ci dicono che i doni dello Spirito Santo sono sette. Di per sé è un errore, perché i doni dello Spirito Santo sono infiniti, così come infinite sono le situazioni in cui ci troviamo. Diciamo che sono sette per racchiudere, in qualche modo, la struttura minima di quella che dovrebbe essere una vita spirituale. Si tratta di un unico dono, l'amore, con sette diverse sfumature. L'unica fiamma, l'unico amore, ha sette riverberi diversi.

Attenzione: i doni dello Spirito si manifestano, non si ottengono con uno sforzo! Devi preoccuparti solo di essere aggrappato a Cristo, così come ha deciso di continuare a vivere nella storia, cioè nello Spirito. Gesù Risorto continua a vivere nello Spirito Santo: è il suo modo attuale di continuare a stare dentro la nostra vita.

La *sapienza* è l'amore che dà sapore, gusto al nostro vivere. Quando facciamo le cose per amore, anche le più ardue, oppure quelle noiose e ripetitive, sono riscattate.

L'*intelletto* è l'amore che va in profondità, che non si ferma a quello che appare esternamente.

Il *consiglio* è l'amore che sa scegliere quello che è più giusto, più utile, più necessario.

La *scienza* è l'amore che sorregge nella fatica di imparare, che rende curiosi di sapere.

La *fortezza* è l'amore che sa resistere, che è intraprendente e coraggioso nelle difficoltà, che è paziente nella prova.

La *pietà* è l'amore che sa manifestarsi concretamente verso Dio con la preghiera e verso il prossimo con l'accoglienza.

Il *timor di Dio* non è la paura di Dio, ma l'amore che non vuole perdere l'Amato.

2A ICONA
PIETRO E CORNELIO At 11,1-18

1 Gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a
sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di
Dio. 2E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circon-
cisi lo rimproveravano 3dicendo: «Sei entrato in casa di uo-
mini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!».
4Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, di-
cendo: 5«Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in
estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo,
simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che
giunse fino a me. 6Fissandola con attenzione, osservai e vi-
di in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del
cielo. 7Sentii anche una voce che mi diceva: «Coraggio, Pie-
tro, uccidi e mangia!». 8Io dissi: «Non sia mai, Signore, per-
ché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia
bocca». 9Nuovamente la voce dal cielo riprese: «Ciò che
Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano». 10Questo ac-
cadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cie-
lo. 11Ed ecco, in quell'istante, tre uomini si presentarono
alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercar-
mi. 12Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare.
Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in
casa di quell'uomo. 13Egli ci raccontò come avesse visto
l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: «Manda qualcuno
a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; 14egli ti dirà cose
per le quali sarai salvato tu con tutta la tua fami-
glia». 15Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spi-
rito Santo discese su di loro, come in principio era disceso
su di noi. 16Mi ricordai allora di quella parola del Signore
che diceva: «Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete

battezzati in Spirito Santo». [17]Se dunque Dio ha dato a loro
lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Si-
gnore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a
Dio?».
[18]All'udire questo si calmarono e cominciarono a glorifica-
re Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso
che si convertano perché abbiano la vita!».
[19]Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecu-
zione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla
Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Pa-
rola a nessuno fuorché ai Giudei. [20]Ma alcuni di loro, gente
di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a
parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signo-
re. [21]E la mano del Signore era con loro e così un grande
numero credette e si convertì al Signore. [22]Questa notizia
giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e manda-
rono Bàrnaba ad Antiòchia.
[23]Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò
ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Si-
gnore, [24]da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo
e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signo-
re. [25]Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sau-
lo: [26]lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme
un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente.
Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiama-
ti cristiani.

PER ANDARE IN PROFONDITÀ

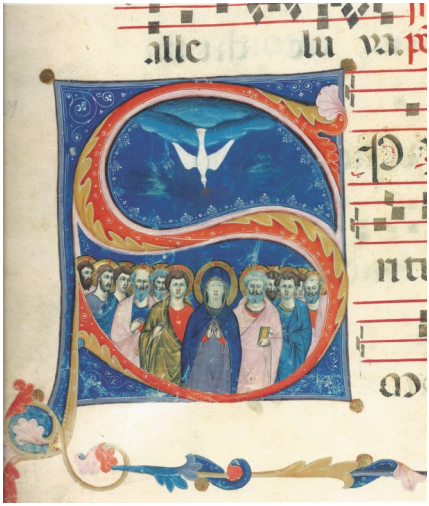
Preferiamo leggere il capitolo 11 degli Atti anziché il 10 non tanto perché è più breve, ma perché l'episodio dell'incontro con il centurione Cornelio è narrato dal protagonista stesso, Pietro. Pietro narra alla comunità la sua esperienza e i passi che ha dovuto fare dentro di sé. Non è stato facile lasciarsi condurre alla libertà dello Spirito Santo. Il fatto che il pagano Cornelio e la sua famiglia siano stati accolti nella comunità cristiana provoca la reazione di una parte dei cristiani di Gerusalemme. L'episodio mette in luce che il punto più controverso non è la circoncisione, ma la condivisione della mensa con i pagani. Se non si voleva contravvenire alla legge giudaica, che proibiva di consumare i pasti con i pagani, come si poteva poi celebrare l'Eucaristia insieme, visto che abitualmente si faceva durante un pasto comune? E, di conseguenza, come mantenere l'unità della fede fra due comunità separate sul piano della liturgia?
I fratelli più legati alla tradizione giudaica non mettono in discussione l'autorità di Pietro, ma la sua prudenza nell'esercitarla in questo caso concreto.

Pietro spiega loro con ordine ciò che è accaduto: era in preghiera, fu visitato dallo Spirito, si è conformato a ciò che gli è stato detto dal Signore. Anche di fronte alle difficoltà attuali il modo di comportarsi può essere il medesimo: pregare attenti alla chiamata di Dio senza chiudersi in se stessi e senza assumere atteggiamenti di sufficienza, di rigidità e di superiorità; riflettere su ciò che avviene e scoprire i segni dei tempi, perché Dio è all'opera anche oggi; ricordare la parola e la vita di Gesù, in cui il credere trova il criterio che guida le scelte. Un buon servo può opporsi a ciò che viene chiaramente da Dio?

Se assumeranno questi atteggiamenti di apertura e non si lasceranno prendere dallo scoraggiamento o dall'irritazione di fronte ai pregiudizi di quei fratelli che non capiscono ed

ostacolano con la loro resistenza la missione, i cristiani troveranno la serenità, la gioia e la capacità di lodare Dio perché il Signore continua anche oggi a concedere la conversione che conduce alla vita.

Come si vede alla luce di questa pagina degli Atti la conversione missionaria è un processo ed è uno stile. Si tratta di prendere sul serio la persona, di saper cogliere il bene che è presente, di far sì che questi atteggiamenti diventino scelte condivise e forma della pastorale e della spiritualità. Avanzare per proprio conto con le personali opinioni non fa progredire; al contrario, talvolta, disorienta e scandalizza il popolo di Dio. È normale che nella dottrina e nella pastorale, in ogni epoca e in ogni cultura, ci siano progressività e complementarietà. Lo Spirito Santo parla alla Chiesa, la mette sulle strade in cui camminano gli uomini e le donne, di allora come di oggi, per portare a loro il Vangelo. La comunità deve saperli incontrare e saperli capire, senza chiusure, ma anche senza reticenze.



L'annunciazione al pagano Cornelio: lo Spirito non fa distinzioni. La conversione di Pietro: un passaggio doloroso, ma immensamente fecondo. L'azione apostolica realizza la volontà di Dio creando comunità, abbattendo steccati e promuovendo l'incontro e la fraternità.
Le nostre comunità come praticano l'accoglienza?

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono dell'Altissimo Padre,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

3A ICONA
CONCILIO DI GERUSALEMME At 15,5-41

1 Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli:
«Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non
potete essere salvati».
2Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano anima-
tamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e
alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e
dagli anziani per tale questione. 3Essi dunque, provveduti
del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la
Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitan-
do grande gioia in tutti i fratelli. 4Giunti poi a Gerusalem-
me, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli an-
ziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto
per mezzo loro. 5Ma si alzarono alcuni della setta dei fari-
sei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario
circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mo-
sè». 6Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esami-
nare questo problema.
7Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro:
«Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo
a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la pa-
rola del Vangelo e vengano alla fede. 8E Dio, che conosce i
cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo
anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; 9e non ha fatto
alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro
cuori con la fede. 10Ora dunque, perché tentate Dio, impo-
nendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri
né noi siamo stati in grado di portare? 11Noi invece crediamo
che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così

come loro». [12]Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.
[13]Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltatemi. [14]Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. […] [19]Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, [20]ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. [21]Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe». [22]Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. [23]E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! [24]Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. [25]Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, [26]uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. [27]Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. [28]È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: [29]astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

PER ANDARE IN PROFONDITÀ

L'episodio del cosiddetto *Concilio di Gerusalemme* (At 15,1-35) costituisce un passaggio delicato nella vita della Chiesa delle origini. La grande opera di evangelizzazione, portata avanti da Paolo e Barnaba, è già cominciata: ma si apre adesso una crisi di identità quasi fisiologica. La questione riguarda la salvezza e l'identità stessa della Chiesa al contempo: *cosa serve per essere salvati? A quali condizioni si appartiene alla Chiesa?*

Alcuni giudeo-cristiani residenti ad Antiochia, come alcuni farisei di Gerusalemme, ritengono che anche ai pagani convertiti si debba chiedere l'osservanza dei precetti della Torah, in particolare della circoncisione: la considerano una condizione indispensabile per la salvezza. D'altra parte, Paolo e Barnaba dissentono da una simile posizione: la loro predicazione, che ha già infervorato i cuori di tanti provenienti dal paganesimo, non contempla simili richieste. Ne nasce un dibattito acceso, che rischia di spaccare la comunità: si decide per questo di chiedere alla Chiesa madre di Gerusalemme di dirimere la contesa. *Conosci esperienze di vita comunitaria simile a questa?*

Qui Pietro prende la parola per rammentare quanto ha visto e capito mentre si trovava a Cesarea, a casa del centurione Cornelio. Ritiene che i pagani siano sì impuri, ma anche che lo Spirito sia stato loro donato e che la loro salvezza derivi solo dalla grazia di Cristo. Paolo e Barnaba concordano, alla luce della loro esperienza missionaria.

A questo punto interviene Giacomo, che guida la Chiesa di Gerusalemme. Questi cita la Scrittura come argomento dirimente. Egli conferma la posizione di Pietro, aggiungendo però il vincolo per i pagani di astenersi da comportamenti che potrebbero urtare la sensibilità dei giudeo-cristiani. Questo

consentirà ad entrambi i gruppi di sedere tranquillamente insieme quando si celebra l'Eucaristia e anche quando si consumano i pasti. La posizione di Giacomo, avallata dall'assemblea, viene messa per iscritto in un decreto. La certezza di fede della bontà della decisione presa viene espressa con le parole: «È parso bene allo Spirito Santo e a noi...» (At 15,18).

Paolo, Barnaba e gli altri delegati della Chiesa di Gerusalemme porteranno il decreto ad Antiochia e lo spiegheranno ai fedeli di quella Chiesa e delle altre Chiese fuori dalla Giudea.

Questa vicenda è diventata emblematica di un metodo di discernimento ecclesiale, valido ancora oggi. In primo luogo, tutti i protagonisti hanno avuto modo di esprimere le proprie opinioni, anche se questo ha fatto emergere contrasti e tensioni che rischiavano di infrangere la comunione ecclesiale. Oltre alle intuizioni carismatiche (Pietro) e alle esperienze concrete di evangelizzazione (Paolo e Barnaba) il criterio ultimo di discernimento risiede nella Parola di Dio (Giacomo). La decisione finale, illustrata a tutti, ha dimostrato di saper distinguere tra ciò che è essenziale (soteriologia) e ciò che è contingente (prassi): sul primo è stata chiesta l'adesione di tutti, mentre sul secondo si è fatto appello alla libertà responsabile di ciascuno.

Accogliamo l'invito a partecipare ai momenti di incontro di comunità? Con quale spirito?

LO SPIRITO SANTO NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

Lo Spirito Santo, benché non rivelato pienamente, era stato promesso già nell'Antico Testamento. Gli scrittori del Nuovo Testamento, non trovando parole umane adeguate a descriverne la natura e l'esperienza, ricorreranno alle parole e alle immagini antiche.

Lo Spirito Santo Creatore aleggiava sulle acque primordiali (cfr. Gn 1,2) e nell'alito di vita effuso al momento della creazione dell'uomo (cfr. Gn 2,7).
È simboleggiato nella colomba della nuova creazione dopo il diluvio, inviata al settimo giorno e di ritorno sul far della sera con il ramoscello d'ulivo (cfr. Gn 8,10-11).
Accompagna il popolo per i cammini impervi nell'esodo (cfr. Es 14,19-20; 40,36-38); è sopra Mosè ed i settanta anziani che lo aiutano come giudici del popolo (cfr. Es 11,24-30).
Parla per mezzo dei profeti e da loro è promesso come sorgente di risurrezione nei giorni del Messia (cfr. Is 11,1-4; Ger 31,31-34; Ez 37,1-14; Gl 3,1-3; ...). Sarà tolto il cuore di pietra e verrà dato un cuore di carne (cfr. Ez 36,26). Un giorno Gesù applicherà a sé quanto scrive il profeta Isaia sull'azione intraprendente che lo Spirito compie su chi è consacrato con l'unzione (cfr. Is 61,1-2).

Quando, a Pentecoste, lo Spirito Santo scende nel Cenacolo, gli apostoli ricordano e rivivono tutta questa ricchezza di contenuti che diventa la loro consapevolezza, la loro forza e il loro lessico. Soprattutto comprendono le parole di Gesù che, nell'intimità dell'Ultima Cena, svela loro lo Spirito consolatore. Maria, nel gruppo dei Dodici e dei discepoli, diviene la prima testimone dell'azione forte e generativa dello Spirito. Potrà ricordare

– immaginiamo – il suo incontro con la Trinità nell'Annunciazione e la sua maternità per opera dello Spirito Santo. Nel giorno della Pentecoste, nella preghiera, rinnova l'esperienza di essere "adombrata" dallo Spirito.

Per dire la realtà dello Spirito Santo può esserci utile vedere l'azione che ha compiuto nella vicenda di Gesù. Tutta la vita terrena di Gesù è stata accompagnata dalla presenza dello Spirito. Come Verbo è sostanzialmente unito al Padre ed allo Spirito Santo, come uomo accoglie lo Spirito in sé in un crescendo di attenzione e docilità. Tutto questo diviene paradigma per la vita e la missione dei discepoli.
Al fiume Giordano Gesù riceve lo Spirito da Figlio (cfr. Lc 3,22).
Lo Spirito lo sospinge nel deserto e lì, con la sua forza, ingaggia la lotta contro Satana (cfr. Lc 4,1).
Nella sinagoga di Nazaret diviene consapevole dello Spirito che lo costituisce Messia (cfr. Lc 4,14).
Lo Spirito lo fa esultare di gioia per il Vangelo accolto dai piccoli (cfr. Lc 10,21). Sulla croce Gesù, fattosi tutto amore, effonde lo Spirito simboleggiato dall'acqua che scaturisce dal suo costato trafitto (cfr. Gv 7,37-39; 19,30).

Lo Spirito è l'anima della Chiesa. L'atto iniziale della vita cristiana è il Battesimo nell'acqua e nello Spirito (cfr. Mc 1,8), dato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (Mt 28,19). Lo Spirito agisce nella Chiesa illuminando la comprensione delle Scritture e rendendo efficace l'azione sacramentale.
I primi cristiani sono convinti della necessità dell'intervento costante dello Spirito e lo impetrano con l'imposizione delle mani su quanti sono stati battezzati. Quelli che ricevono lo Spirito sono messi da parte per la missione (cfr. At 13,2); molteplici i carismi dati per l'utilità comune.
Lo Spirito rafforza e sostiene la predicazione di Pietro (cfr. At 4,8; 5,32; 6,10), guida il diacono Filippo nella catechesi al ministro della regina di Etiopia (At 8,29-38). Lo Spirito interviene

per decisioni importanti come l'annuncio del Vangelo ai pagani (cfr. At 10,19) ed è protagonista nell'assemblea che si è soliti chiamare Concilio di Gerusalemme (cfr. At 15,22-34). La Chiesa ogni giorno lo invoca, lo implora, con un'appassionata e continua epiclesi sul mondo intero: «Manda il tuo Spirito Signore e rinnoverai la faccia della terra» (cfr. Sal 104,30).

L'impulso della predicazione apostolica, sotto la forza dello Spirito Santo, rappresenta per noi un forte richiamo. Oggi come ieri la Chiesa continua ad essere missionaria. Uomini e donne di nuove culture attendono, forse senza saperlo, il messaggio di salvezza. La presenza dello Spirito Santo all'interno della Chiesa susciterà risposte nuove alle nuove situazioni che si presenteranno e la Chiesa, che fin dalle origini è stata un popolo in cammino, accetterà di vivere senza diffidenze, con coraggio, le novità, attenta agli avvenimenti e alla voce dello Spirito.
Oggi come ieri continueranno ad esserci tensioni e divergenze. I cristiani sparsi in ogni ambiente cercano di vivere la loro fede, ma nel dinamismo della loro crescita non dovranno mai dimenticare la costruzione dell'unità. Sappiamo che cosa vi sta alla base: la presenza attiva dello Spirito che guida e orienta a fare di molti un solo corpo. Né intolleranza, né disgregazione: è questa la sfida che viene lanciata alla nostra fede da un mondo in cerca di libertà e contemporaneamente immerso nella divisione. Anche il Programma pastorale, quando viene seguito, è un valido aiuto per la convergenza e l'unità nella nostra Chiesa di San Marino-Montefeltro.

Terza parte

17 OTTOBRE 2021

Inaugurazione del Cammino Sinodale

IN SINTONIA CON TUTTA LA CHIESA

A questo punto il nostro Programma pastorale si spalanca su un orizzonte più vasto. Tutti sappiamo che nella Chiesa, fin dall'antichità, si sono organizzati Sinodi. Sinodo è parola greca (*synodos*) che significa "fare strada insieme". Indica in particolare le assemblee dei vescovi che si riuniscono per dare orientamenti, affrontare problemi, trovare risposte di fede, di disciplina, di pastorale, ecc.
Ogni tre anni il Papa convoca il Sinodo Generale dei Vescovi, che si svolge sotto la sua autorità. Vi partecipa una rappresentanza dei vescovi. Negli ultimi anni i Sinodi Generali sono stati preceduti da una consultazione dei fedeli. Questa consultazione sta diventando sempre più utile ed educativa con il coinvolgimento e la partecipazione del popolo di Dio.
Il Vescovo può convocare un Sinodo per la sua Diocesi: un'assemblea di sacerdoti ed altri fedeli scelti per prestargli aiuto in ordine al bene di tutta la comunità diocesana.
Il Sinodo Generale e il Sinodo diocesano (Sinodi propriamente detti) sono regolati da precise norme canoniche.
Nel 2023 si celebrerà la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Questo il tema: "*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione*". La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) fa proprio l'itinerario e il tema del Sinodo Generale. La nostra Diocesi, dunque, in unità di intenti con la Chiesa universale e con la Conferenza Episcopale Italiana, si appresta a vivere una stagione sinodale, un processo che coinvolge in sinergia il popolo di Dio: sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, laici, in unità con i vescovi. Ha carattere pastorale, senza particolari connotazioni canoniche. Vuole essere la promozione di uno stile di Chiesa; in tal senso può diventare una vera e propria scuola di ecclesialità e di una catechesi diffusa ("mentre si fa si impara"). Viene dato a questo percorso il nome di Cammino Sinodale. Ogni comunità è chiamata ad entrare consapevolmente,

con gioia e disponibilità, in questa feconda stagione sinodale. L'invito è rivolto con forza da papa Francesco che ne ha parlato in tante occasioni.

La sinodalità è una dimensione permanente nella vita e nella missione della Chiesa particolarmente approfondita in questi ultimi anni. Da sempre ha costituito una caratteristica vissuta concretamente attraverso la celebrazione di Sinodi Generali, Particolari e Diocesani.
La sinodalità non è un'esperienza nuova nella nostra Diocesi; in passato con la celebrazione di veri e propri Sinodi e ora con lo stile del "camminare insieme". La stessa programmazione pastorale ne costituisce uno sviluppo.

ARMONIZZARE

La ripresa del cammino diocesano, la celebrazione del Sinodo Generale dei Vescovi, il Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia sono tre opportunità ed un'unica ricchezza. La loro coincidenza non è da vivere come un incrocio importuno od una sovrapposizione, ma è da vivere come un *kairòs* (momento favorevole). L'innesto del Sinodo Generale dei Vescovi e del Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia sul nostro Programma porterà sicuramente buoni frutti.
Lo Spirito parla alla sua Chiesa e la spinge in tutti i modi alla missione. I tre livelli sopra elencati – Programma diocesano, Sinodo Generale dei Vescovi, Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia – si armonizzano tra loro. Gli obiettivi del nostro Programma pastorale, con un agile collegamento fra i diversi soggetti (Consigli Pastorali Parrocchiali, gruppi del Vangelo, aggregazioni, ecc.), costituiscono la struttura portante per questa stagione sinodale, quasi una rete.
La dinamica del processo sinodale richiede che il cammino si costruisca e cresca facendo tesoro dell'ascolto, del discernimento e

delle proposte (vedere, giudicare, agire). Se i Consigli pastorali funzionano, se i gruppi del Vangelo (basi missionarie) partono, se ci lasciamo coinvolgere, a cominciare dal mese di novembre sarà possibile lavorare capillarmente sulle domande e sulle proposte di riflessione che verranno inviate all'inizio dell'autunno alle Diocesi (sono quelle del Sinodo Generale che la CEI adatta alla situazione italiana e costituiscono la trama del Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia). Si tratta di un lavoro da fare con calma, senza affanno, in spirito di partecipazione e comunione. Questa è una prima fase (novembre 2021 - aprile 2022) caratterizzata dall'ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese attraverso la consultazione del popolo di Dio nella maggiore ampiezza possibile, coinvolgendo anche persone che non sono e non si sentono "parte attiva" della comunità cristiana. Vuol essere un percorso "diffuso" e senza barriere.

Per questo cammino è fondamentale costituire Gruppi Sinodali diffusi sul territorio: non solo nelle strutture parrocchiali, ma anche nelle case e dovunque sia possibile incontrare e ascoltare persone, mondi che la comunità cristiana talvolta non avvicina (ad esempio il mondo del lavoro, dell'università, dell'amministrazione pubblica, dello sport, ecc.). Questo metodo richiede la presenza di un *moderatore* e di un *segretario* per ogni gruppo.
La narrazione e l'ascolto all'interno dei Consigli Pastorali Parrocchiali (CPP) e dei gruppi del Vangelo costituiscono un contributo prezioso ed un esercizio di comunione. Questi gruppi sul territorio della Diocesi costituiscono già dei veri e propri Gruppi Sinodali.
Altri Gruppi Sinodali sono quelli che sapranno esprimere i movimenti e le associazioni al loro interno.
Mentre scriviamo, non siamo ancora in grado di riferire come si articoleranno le tematiche. Sappiamo che, più dell'attivazione degli strumenti della sociologia religiosa si favorirà la condivisione di esperienze ecclesiali, si faranno emergere le domande

di senso sollevate dalla pandemia, il valore della celebrazione dei Misteri del Signore, le testimonianze di fraternità, carità e missione (buone pratiche).

CHI FA CHE COSA?

Secondo il suggerimento della CEI a fare da referente generale del Cammino Sinodale e a tenere i contatti con il Comitato nazionale che verrà costituito per promuovere, sostenere e accompagnare il cammino sarà un laico, che verrà aiutato da un gruppo di persone per il coordinamento, la raccolta dei dati e la sintesi (lo chiamiamo "gruppo Firenze", perché avviato e idealmente collegato con il Convegno ecclesiale di Firenze 2015; gruppo allargato a chi si sente di offrire la propria disponibilità).
Gli animatori dei Gruppi Sinodali sono i segretari o moderatori dei Consigli Pastorali Parrocchiali o qualcuno incaricato dal parroco o i responsabili delle Aggregazioni ecclesiali. Il gruppo di persone che solitamente in questi anni ha collaborato all'organizzazione delle nostre assemblee diocesane di verifica ("facilitatori") è invitato a rendersi disponibile per far crescere e sostenere il Cammino Sinodale. Ai "facilitatori" viene proposto, secondo le possibilità, di avviare Gruppi Sinodali nei diversi mondi.

Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani» (FRANCESCO, Discorso all'inizio del Sinodo dedicato ai giovani, *3 ottobre 2018).*

Quarta parte

4 GIUGNO 2022

Assemblea diocesana di verifica

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO, CONSULTAZIONE, NARRAZIONE

Il clima dell'Assemblea diocesana di verifica sarà profondamente caratterizzato dalla celebrazione vigilare della Pentecoste.
Si riprenderanno in mano le mete che sono state proposte: consapevolezza personale della missione, buone pratiche di missione, tratti del volto missionario della comunità.
Inoltre, si farà una verifica schietta e puntuale circa il raggiungimento degli obiettivi.

- Sono nati i gruppi del Vangelo (o basi missionarie)? Quali le difficoltà incontrate? Quali i risultati?

- L'anno liturgico è stato accompagnato dall'evangelista Luca: quali suggerimenti e ispirazioni ne abbiamo ricavato? Quali frutti abbiamo raccolto quando la comunità si è consegnata allo Spirito perché fosse forza per la sua vita e la sua missione?

- Hanno "funzionato" i Consigli Pastorali Parrocchiali? In che modo hanno saputo proporre e tener acceso il Cammino Sinodale? Si è fatta esperienza di sinodalità al loro interno e in tutta la comunità?

- Come è stato celebrato il sacramento della Confermazione? Abbiamo esperienze di animazione spirituale della comunità da condividere? Ci sono state celebrazioni di rinnovazione della grazia del sacramento?

Durante l'Assemblea si raccoglierà anche il lavoro effettuato durante l'anno nei Gruppi Sinodali. Infine, culmine dell'Assemblea saranno la memoria del sacramento della Cresima e una grande preghiera di effusione.

CON GRATITUDINE E SIMPATIA

Il cammino si presta sicuramente a tante obiezioni. La prima riguarda l'attuale *incertezza sanitaria* a causa del Covid.
Si può rispondere facendo riferimento allo spirito di adattamento di cui si è data prova e all'esperienza vissuta in questi mesi con la comunicazione online. In presenza è sicuramente più bello e più facile dialogare e far crescere le relazioni, ma ci sono vantaggi anche nella comunicazione a distanza, che abbiamo imparato ad usare con disinvoltura.

Altra obiezione: *è tutto molto complicato*. È sicuramente più difficile spiegare questo impianto di quanto non sia sperimentarlo in pratica. La situazione ci costringe ad essere più costantemente collegati. L'adesione all'itinerario sinodale offre contenuti, motivazioni e stimoli per la nostra vita di Chiesa ordinaria, opportunità di formazione e catechesi. I Gruppi Sinodali di ascolto in gran parte coincidono con aggregazioni già esistenti.

Il tempo a disposizione è poco. È vero: gli incontri proposti sembrano incalzanti. In realtà ogni parrocchia e gruppo si organizza secondo le proprie possibilità e i propri tempi. Non dobbiamo dimenticare la grande lezione ricevuta in tempo di Covid: non farci prendere dalla frenesia, dalla fretta, da ingiustificate pretese. Facciamo tesoro di quanto appreso. Inoltre – dobbiamo riconoscerlo – giriamo pagina troppo in fretta, senza lasciare l'opportuna sedimentazione o maturazione dei contenuti e delle esperienze già vissute precedentemente. Quindi affrontiamo il cammino con serenità e simpatia, senza mormorazioni e nella gratitudine verso il Paraclito e verso quanti si impegnano in questa rete di rapporti. Buon cammino!

Appendice

CANTIERE APERTO

«È parso bene allo Spirito Santo e a noi...»

DECIDERE SINODALMENTE

C'è il pregiudizio, talvolta, che pastorale, spiritualità e teologia si sviluppano separatamente. Al contrario, la teologia è una genuina ed alta forma di pastorale. Il teologo fa una pastorale raffinata elaborando ed offrendo strumenti all'intelligenza della fede, spalancando orizzonti sempre nuovi alla vita e alla missione della Chiesa, dando profondità all'esperienza spirituale, ponendosi generosamente accanto ai cercatori della verità. È altrettanto vero che la pastorale trova nella teologia le sue ragioni e le sue linee direttrici. La pastorale che prescinde dalla teologia prima o poi inaridisce e scade in mero attivismo. Nella nostra Diocesi di San Marino-Montefeltro i presbiteri e i diaconi si incontrano più volte nel corso del mese per lo studio, la formazione spirituale e la fraternità. Tutte occasioni utili al confronto per tessere una sempre più intensa unità. Continuerà nel corso di questo anno pastorale 2021/22 un importante lavoro di discernimento già avviato lo scorso anno. Si tratta dell'esame di temi squisitamente pastorali che riguardano le nostre comunità. Si procederà con lo stile narrato dagli Atti degli Apostoli nel cosiddetto Concilio di Gerusalemme, modalità sempre valida: libertà nell'esprimere le proprie opinioni (anche se può generare qualche contrasto), ascolto delle intuizioni carismatiche e delle esperienze concrete di evangelizzazione; appello alla Parola di Dio; il tutto preceduto dalla preghiera e nella docilità allo Spirito Santo. Le decisioni finali, illustrate a tutti, indicheranno ciò che è essenziale e ciò che è contingente, pertanto verrà chiesta l'adesione di tutti in spirito di unità e si farà appello alla libertà responsabile di ciascuno su ciò che non è essenziale. I temi da sottoporre al confronto di per sé sarebbero molti, qui ne vengono indicati tre: l'applicazione dell'esortazione apostolica post-sinodale di papa Francesco *Amoris Laetitia*; il ruolo dei padrini e delle madrine nella iniziazione cristiana; l'attuazione della legislazione in materia di tutela dei dati personali.

LE PREMESSE DEL DISCERNIMENTO COMUNITARIO

Le persone che partecipano e vivono il discernimento dovrebbero essere tutte ad uno stadio di vita spirituale caratterizzato da una radicale "sequela Christi" e da una mentalità ecclesiale. Esse devono essere, almeno in linea di principio, pronte ad entrare in preghiera per liberarsi dalle proprie vedute, dai propri argomenti e dai propri desideri (saper "perdere" per costruire l'unità). Ci vuole la maturità umana di saper parlare in modo distaccato, pacato e conciso e di saper ascoltare fino in fondo (non cominciare a reagire mentre l'altro ancora parla). Occorre una persona che assuma la responsabilità della guida, capace di portare a termine il processo di discernimento.

LE TRE COMPONENTI DEL DISCERNIMENTO COMUNITARIO

La prima componente, dunque, è quella della «lettura dei segni dei tempi». La seconda è quella «valutativa dell'analisi e del giudizio sulla realtà alla luce del progetto di Dio». La terza componente, rivolta alla decisione, è quella indirizzata all'azione, ad orientare la prassi comunitaria e personale.
Il processo del discernimento comunitario non costituisce una tecnica di ricerca: il discernimento è un atteggiamento del cuore, qualcosa di permanente che fa parte di noi.

LA PREPARAZIONE IMMEDIATA AL DISCERNIMENTO

Anzitutto ci deve essere un oggetto da discernere. La guida deve sentire individualmente tutti i componenti per invitare ciascuno ad entrare in un processo di riflessione. È meglio favorire la solitudine nel processo preparatorio, senza fare raduni sull'argomento. Le persone si prendono ogni giorno un tempo di preghiera e di riflessione. Alla maniera del colloquio spirituale, con discrezione, consultare qualche persona sapiente e prudente o qualche esperto. Poi si dà l'avvio all'incontro comunitario.

1 *AMORIS LAETITIA*: CHIAMATI ALLA GIOIA DELL'AMORE FAMILIARE

In questo splendido documento c'è l'idea della fedeltà al vincolo coniugale non tanto come un contenuto morale, anche se certamente lo è. Piuttosto c'è la consapevolezza che «da essa, come da una sorgente, scaturisce una intima e duratura felicità». D'altra parte l'esperienza della comunione sponsale deve avere come grembo di sostegno il cuore della comunità cristiana, dove questa esperienza si fa carne. È bella una comunità dove si vive la «cultura dell'incontro» e si svela «il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia!». C'è ancora troppa solitudine alle spalle di tanti fallimenti matrimoniali ed è evidente che chi si trova accanto relazioni umane ed ecclesiali feconde è maggiormente sostenuto nell'attraversare le crisi. La piccola Chiesa domestica può sorgere e sostenersi solo attraverso una vera esperienza di Chiesa. Questo è il compito affidato a tutti noi e questa è la «casa comune» da costruire insieme per le famiglie del mondo, con la consapevolezza che la famiglia è «fabbrica di speranza». È tutta la parrocchia il soggetto di questo cammino.
Parlare delle famiglie "così come sono" è la consegna del Papa improntata ad un sano realismo cristiano e all'educazione alla responsabilità personale: di qui la necessità di "una salutare autocritica" sul modo in cui abbiamo parlato del matrimonio, facendone a volte "un ideale troppo astratto". No, allora, alla distinzione tra famiglie "regolari" e "irregolari". «Si tratta di integrare tutti» è la frase-guida del documento: tutti noi, a prescindere dal matrimonio e dalla situazione familiare in cui ci troviamo, siamo in cammino. Anche in un matrimonio in cui tutto va bene si è in cammino. Si deve crescere, imparare, superare nuove tappe, conoscere il peccato e il fallimento, e avere bisogno di riconciliazione e di nuovo inizio. Ciò vale per tutte le stagioni della vita.

Domande per la riflessione

- Come fare perché le nostre comunità siano sempre più accoglienti, inclusive, casa di tutti e di ciascuno?
- Come camminare verso una pastorale con tutte le famiglie così come sono, là dove sono?
- Come aiutare gli sposi a riscoprire il loro ministero?

La Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura con amore l'uno dell'altro ed essere a servizio della comunità nella quale vivono e lavorano. La Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta» (*AL* 291).

Amoris laetitia: Accompagnare, discernere, integrare

Tre verbi guidano tutto il testo dell'*Amoris Laetitia* e in particolare il capitolo 8:
Accompagnare: implica il mettersi accanto nello stile di Emmaus (cfr. Lc 24, 13-35), addirittura fingendo all'inizio di non sapere, come fa Gesù: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?» (Lc 24, 18-19).

Discernere: significa implorare la luce dello Spirito per poter avere uno sguardo che si lascia illuminare dalla Parola e diviene capace di cogliere la via da percorrere in quel particolare caso: «E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27).

Integrare: vuol dire riportare al centro dalla periferia: «Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!"» (Lc 24,33-34).

Domande per la riflessione

- Quali itinerari formativi perché gli operatori pastorali siano sempre di più compagni di viaggio, capaci di accogliere, accompagnare, integrare?

- Incontrare le coppie che vivono in situazioni irregolari, mettersi in ascolto. Attenzione alle diverse situazioni: separati soli, conviventi, divorziati in nuova unione... Un cammino solo per loro, la partecipazione alla vita comunitaria...

2 IL RUOLO DEI PADRINI E DELLE MADRINE NELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

L'azione pastorale della Chiesa è chiamata sempre a confrontarsi con il mutare dei contesti socio-culturali in cui è inserita e a considerare il continuo cambiamento che tali contesti portano in sé. In quest'ottica si inserisce la riflessione circa la figura del padrino e della madrina. La loro presenza nei sacramenti del Battesimo e della Confermazione risulta spesso una sorta di adempimento formale, in cui rimane ben poco visibile la dimensione della fede. La scelta viene compiuta abitualmente con criteri e finalità diverse (relazioni di parentela, di amicizia, di interesse, ecc.), senza considerare lo specifico ruolo che il padrino e la madrina sono chiamati a svolgere, ovvero quello di trasmettere la fede, che devono vivere in prima persona per poi poterla testimoniare. Inoltre, le situazioni famigliari complesse di tante persone proposte per assolvere questo compito rende la questione ancora più delicata. Il Codice di Diritto Canonico riguardo alla figura del padrino o della madrina indica la possibilità della loro presenza, ma non l'obbligatorietà (cfr. Can 872), dando però specificazione delle qualità richieste, ovvero una vita conforme alla fede e all'incarico che si assumono e l'essere esenti da impedimenti canonici (cfr. Can 874).

Consideriamo la realtà dei padrini e delle madrine nell'iniziazione cristiana nelle nostre parrocchie. La prassi attuale chiede che i padrini e le madrine firmino una autocertificazione. I punti nodali sono le situazioni matrimoniali (tassative) e la pratica cristiana (spesso dicono di essere credenti, ma non partecipano quasi mai alla vita della comunità cristiana e alla Messa; se ci si accontenta della dichiarazione di impegno per il futuro, viene rilasciata l'idoneità...). I parroci chiedono alle famiglie di cercare persone con i requisiti necessari; ormai sempre più spesso la

famiglia non trova persone che rispondono ai criteri. Quando si propone di cercare un candidato fuori dalla famiglia (il catechista, l'educatore, ecc.) si avverte disagio. Il documento della CEI *Incontriamo Gesù* (2014) al n. 70 chiede di fare incontri di formazione per padrini e madrine; non sempre è possibile farli: ci sono padrini e madrine che abitano in altri luoghi. L'obiettivo è che il padrino e la madrina siano persone mature nella fede, rappresentanti la comunità, approvate dal parroco, capaci di accompagnare il candidato nel cammino verso i sacramenti e di seguirlo nel resto della vita con il sostegno e l'esempio. Di fatto, in moltissimi casi, il padrino e la madrina sono presenti solo alla celebrazione del sacramento.
Piste di soluzione: conferma dello stato attuale, insistendo sulla formazione dei padrini e delle madrine; oppure decidere che padrino o madrina sia il catechista, eventualmente si introduce la figura del "testimone" riguardo a persone che non rispondono a tutti i criteri di idoneità, ma sono molto vicine al bambino o al ragazzo. Altra soluzione: sospendere, magari *ad experimentum* o per un tempo determinato, la figura del padrino o madrina.

Domande per la riflessione

- I padrini e le madrine, pur con buone intenzioni, riescono a portare avanti nella pratica l'impegno e la responsabilità che si sono assunti?

- Gli incontri di formazione per i padrini e le madrine, là dove si tengono, riescono a raggiungere l'obiettivo di porre accanto ai bambini una «persona matura nella fede, rappresentativa della comunità, capace di accompagnare il candidato nel cammino verso i sacramenti e di seguirlo nel resto della vita con il sostegno e l'esempio»?

- Quando la persona scelta dalla famiglia non è idonea a fungere da padrino/madrina è fattibile la sua presenza come "testimone"?

- Una scelta del padrino o della madrina idonei da parte del parroco sarebbe capita dalla famiglia e dalla comunità? Potrebbe essere significativa per le famiglie e per la comunità la scelta della catechista come madrina del gruppo cresimandi? La accetterebbero?

- La scelta che hanno fatto alcune diocesi di sospendere *ad experimentum*, o per un tempo determinato, la presenza dei padrini e delle madrine, potrebbe essere praticabile anche dalla nostra Diocesi per quanto riguarda il Battesimo e la Cresima dei bambini e dei ragazzi? Questa scelta potrebbe avere un impatto negativo sui bambini e sui ragazzi, sulle loro famiglie o sulle parrocchie?

3 LE PERSONE: IL DONO PIÙ PREZIOSO

La tutela dei dati personali da qualche tempo viene considerata con attenzione crescente nella società civile e nella pubblica opinione. Con l'entrata in vigore della normativa civile in materia, la cosiddetta Legge sulla privacy, sono stati introdotti nell´ordinamento procedure e adempimenti finalizzati a tutelare in concreto il trattamento dei dati personali. Contestualmente è stata istituita un'autorità di garanzia, alla quale è demandata la vigilanza sulla corretta interpretazione e applicazione della Legge. La Chiesa è stata talmente attenta alle normative sulla privacy e alle loro finalità che ha adottato un regolamento interno, affinché venisse recepito profondamente lo spirito che le norme stesse volevano perseguire. Nella 71ª Assemblea Generale (2018) la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha approvato il nuovo *Decreto Generale in materia di tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza* che aggiorna le precedenti norme del 1999, al fine di renderle conformi al regolamento dell'Unione Europea sulla protezione dei dati (meglio noto come GDPR, *General Data Protection Regulation* - Regolamento UE 2016/679) . Questo Decreto trova piena ed esclusiva applicazione in tutte le attività che caratterizzano la vita della Chiesa, tra cui, per esempio, la tenuta dei registri canonici, l'attività e le procedure proprie dei Tribunali Ecclesiastici, la pubblicazione di annuari e bollettini, il catechismo e i centri estivi (oratori, GREST, ecc.).
La finalità di queste normative è il rispetto e la tutela della dignità di ogni persona. Il dato personale, come può essere un dato anagrafico, o un dato sensibile, come può essere l'orientamento religioso o sessuale o le patologie di cui una persona è affetta, va rispettato e trattato in maniera adeguata. Ciò è affermato anche dalla Chiesa nel canone 220 del Codice di Diritto Canonico che stabilisce: «Non è lecito ad alcuno ledere illegittimamente la buona fama di cui uno gode, o violare il diritto di

ogni persona a difendere la propria intimità». In Italia questa tutela è stata introdotta nella Legge 675 del 1996, in San Marino nella Legge 171 del 2018, che recepiscono le normative europee in tema di trattamento dei dati sensibili.
Queste Leggi stabiliscono tutte le procedure per la raccolta dei dati della persona o dell'ente con il quale ci rapportiamo. È stata poi introdotta un'autorità di garanzia sia in Italia (Garante della privacy) che a San Marino (Autorità della privacy) a cui ci si può rivolgere nell'ipotesi in cui i dati non vengano utilizzati secondo le finalità per le quali erano stati raccolti, oppure non vengano conservati in modo adeguato, oppure per informazioni in merito all'applicazione della Legge.

Vademecum

Il **Registro del trattamento**: è un registro dove vengono inseriti i dati di tutte le persone fisiche di cui l'ente tratta i dati personali. In una parrocchia può contenere tanti sottogruppi (ad es. gruppo ragazzi iscritti al catechismo, gruppo catechisti, gruppo coppie iscritte ai corsi prematrimoniali, ecc.). Nel registro va inserita una serie di "voci di trattamento":
1. Numero del trattamento
2. Titolare del trattamento *(se si tratta di un ente con personalità giuridica è il Legale rappresentante, es. il Parroco nella Parrocchia, il Vescovo nella Curia)*
3. Soggetto interessato *(il soggetto di cui stiamo trattando i dati personali)*
4. Categorie interessate *(il soggetto può rientrare in varie categorie: collaboratore, ministro, catecumeno, ecc.)*
5. Categorie dati (macrocategorie): dati comuni *(Cognome, nome, indirizzo, residenza anagrafica, numero di telefono, codice fiscale, partita iva, ecc.)*; dati sensibili *(dati che rivelano aspetti della persona che esprimono orientamenti religiosi o filosofici o di altro genere);* dati giudiziari *(iscrizione al casellario per condanne*

penali, interdizione da pubblici uffici, ecc.); dati particolari *(ad esempio dati patrimoniali, legati alla dichiarazione dei redditi).*
6. Finalità: perché ho diritto a richiedere questi dati? Ad esempio, se si raccolgono i dati personali dei bambini iscritti al catechismo si possono avere finalità pastorali.
7. Termini di cancellazione (vanno sempre specificati): i dati vanno conservati per il tempo necessario all'espletamento della ragione per cui sono stati richiesti. Ad esempio, i dati personali dei bambini iscritti al catechismo vanno eliminati una volta terminato il percorso dell'iniziazione cristiana.
8. Categorie destinatari (ad esempio, se un parroco raccoglie i dati di chi vuol fare il ministro straordinario della Comunione può essere che debba comunicarli ad una terza persona che tiene corsi per i ministri).
9. Trasferimenti verso paese terzo.
10. Misure di sicurezza: attengono alla conservazione dei dati. Gli archivi possono essere fisici (cassaforte, armadio con chiave, ecc.) o informatici (password, ecc.). Devono poter garantire l'inviolabilità (non devono essere disponibili a chi opera abitualmente in parrocchia, ma solo al parroco e ai suoi delegati).

Domande per la riflessione

- Come ci poniamo in qualità di responsabili della comunità e persone pubbliche di fronte a questa legislazione e alla nuova prassi che ne dovrà seguire? Riteniamo opportuno affidare a qualche persona di fiducia la gestione dei dati sensibili?

- L'argomento ci propone una riflessione più generale sull'importanza e la gestione degli archivi parrocchiali. Come far rientrare questa cura nella dimensione propria del ministero? Come aiutare i collaboratori alla riservatezza e al rispetto di ciò che è racchiuso negli archivi parrocchiali?

- Come trovare il giusto equilibrio fra il rigore richiesto da questa normativa e il dovere dell'accoglienza delle persone?

CALENDARIO PASTORALE

O Dio,
che nella luce dello Spirito Santo
guidi il cuore dei credenti
alla conoscenza piena della verità,
donaci di gustare nel tuo Spirito
la vera sapienza
e di godere sempre del suo conforto.
Amen.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ PASTORALI 2021/22

Difficilmente chi sfoglia il calendario pastorale immagina il lavoro che vi sta dietro: proposte, combinazioni, spostamenti, correzioni e persino diverbi, una trama fitta di contatti. Alla fine, ecco il calendario con le date e i promemoria. Non sono certo le tavole dell'Alleanza! Tuttavia, costituiscono un modesto ma significativo risultato di sinodalità vissuta. Come nei corali di Bach, stanno in armonia su uno stesso spartito una pluralità di voci, così le tante iniziative realizzano un contrappunto armonico. A qualcuno parranno persino troppe; a qualcun altro daranno l'impressione di un groviglio scomposto di cose precettate. «Meglio starsene a casa e pensare ai fatti propri...»: sarebbe la peggiore delle risoluzioni! Il calendario sostiene e accompagna la tensione all'unità nella Chiesa locale: per questo l'utilità di offrire uno sguardo d'insieme sulla vita della Diocesi. Sì, le attività sono molte: non è chiesta la partecipazione a tutte, ma di portarle tutte nel cuore e nella preghiera.
Il calendario può facilitare la conoscenza reciproca e la comunicazione tra i centri diocesani e le comunità. Mancano le iniziative più specifiche; altre si aggiungeranno nel corso dell'anno, qualcuna probabilmente cadrà o subirà spostamenti, per motivi atmosferici o soprattutto per l'incertezza dovuta all'epidemia Coronavirus. Nel calendario sono state evidenziate le feste e le memorie dei santi della nostra Chiesa locale. Non sono specificati gli orari e i luoghi (se non per qualche iniziativa). È solo un promemoria: i responsabili comunicheranno i dettagli.
Sono evidenziate alcune "giornate" (colore giallo), perché devono essere considerate unitarie, a cui tutti fare riferimento.
Buon cammino!

A cura degli Uffici pastorali

SETTEMBRE 2021

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1 16ª Giornata per la Custodia del Creato	2 Pellegrinag. sui passi di San Marino Veglia dei giovani	3 **S. Marino** (patrono diocesi) **1° Venerdì** Summer school	4 Summer school *I giovani, il pianeta, il futuro*	5 Summer school *I giovani, il pianeta, il futuro*
6	7	8 **Natività di Maria**	9	10	11 **Beato Domenico Spadafora** Istituzione Accolitato al semin. Larry	12 500° anniversario B. Domenico
13	14	15 Present. del Servizio Diocesano Tutela Minori Val Foglia/ Conca	16 Present. del Servizio Diocesano Tutela Minori San Marino	17	18 Pellegrinag. USTAL al Santuario B. Domenico	19 Convegno Famiglie Giornata Sostentam. Clero
20	21	22 Uffici Pastorali	23 Centenario Sem. Reg. Tutela Minori Val Marecchia S. Messa Gruppi P. Pio	24	25	26 107ª Giornata del migrante e rifugiato Giornata del Mandato
27	28	29	30			

Settembre

Mercoledì 1	16ª Giornata per la Custodia del Creato
Giovedì 2	Pellegrinaggio sui passi del Santo Marino Veglia dei giovani per la festa di San Marino
Venerdì 3	*Solennità di San Marino (patrono della Diocesi)* 1° Venerdì del mese
Ven 3 - Dom 5	Summer School *"I giovani, il pianeta, il futuro"*
Sabato 11	Istituzione Accolitato al seminarista Larry
Domenica 12	500° del Beato Domenico Spadafora
Mercoledì 15	Presentazione Servizio Diocesano Tutela Minori Val Foglia/Val Conca
Giovedì 16	Presentazione Servizio Diocesano Tutela Minori San Marino
Sabato 18	Pellegrinaggio USTAL a Monte Cerignone
Domenica 19	Convegno diocesano delle Famiglie Giornata naz. per il Sostentamento del Clero
Mercoledì 22	Uffici Pastorali
Giovedì 23	Conclusione Centenario Seminario Reg. S. Messa con i gruppi di preghiera P. Pio Presentazione Servizio Diocesano Tutela Minori Val Marecchia
Domenica 26	**Giornata del Mandato** 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

OTTOBRE 2021

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1**S. Teresa Lisieux** **1° Venerdì** Insediamento Cap. Reggenti Mostra San Giuseppe	2	3
4 **San Francesco**	5	6 Consiglio Presbiterale	7	8	9	10 Giornata Unitaria AC
11	12	13 Consiglio Pastorale Diocesano	14	15 Spiritualità presbiteri	16 Veglia di ingresso Cammino Sinodale	17 Incontro giovani "Roverino Diocesi CUP"
18 **San Luca** Giornata dei medici	19	20	21 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Ital.	22 **Anniv. Dedicazion. Pr. Chiesa** 49ª Sett. Soc.. Aggiornam. Presbiteri Veglia miss.	23 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Ital.	24 95ª Giornata Missionaria 49ª Sett. Soc. Beatificaz. Sandra Sabattini
25	26	27 Uffici Pastorali	28	29	30	31

Ottobre

Venerdì 1	1° Venerdì del mese Insediamento Capitani Reggenti (RSM) Inaugurazione Mostra su San Giuseppe
Mercoledì 6	Consiglio Presbiterale
Domenica 10	Giornata Unitaria AC
Mercoledì 13	Consiglio Pastorale Diocesano
Venerdì 15	Spiritualità presbiteri
Sabato 16	**Veglia di ingresso nel Cammino Sinodale**
Domenica 17	Incontro giovani: Roverino CUP
Lunedì 18	Festa di San Luca Giornata dei medici
Gio 21 - Dom 24	49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani
Venerdì 22	Aggiornamento presbiteri Veglia missionaria
Domenica 24	95ª Giornata Missionaria Mondiale Beatificazione di Sandra Sabattini
Mercoledì 27	Uffici Pastorali

NOVEMBRE 2021

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1 **Ognissanti** Giornata Santificazione Universale Vescovo in Cattedrale	2 **Commem. dei defunti**	3	4	5 **1° Venerdì** S. Messa per Vescovi e Sac. def.ti	6	7 71ª Giornata Ringraziamento Catechesi per educatori
8 **Tutti i Santi e i Beati dioc.**	9	10	11	12	13 **Beata Vergine Maria della Misericordia**	14 5° Giornata dei poveri Giornata Adesione USTAL
15 Esercizi Spirituali presbiteri	16 Esercizi Spirituali presbiteri	17 Esercizi Spirituali presbiteri	18 Giornata preghiera per le vittime di abusi e per la tutela minori Es. Sp. Presb.	19 Esercizi Spirituali Presbiteri Ritiro OREB	20 Ritiro OREB	21 **Cristo Re** Giornata Claustrali Ritiro OREB Giornata Formativa Unitaria
22	23	24	25	26 Aggiornam. presbiteri	27 Colletta Alimentare	28 **I Dom. d'Avvento** Convegno Giovani AC
29 Veglia per la Vita nascente	30					

Novembre

Lunedì 1	*Solennità di Tutti i Santi* *Giornata di santificazione universale*
Martedì 2	*Commemorazione dei fedeli defunti*
Venerdì 5	1° Venerdì del mese S. Messa per i vescovi e i sac. defunti
Domenica 7	71ª Giornata del Ringraziamento Catechesi per educatori
Domenica 14	5ª Giornata dei poveri Giornata dell'Adesione all'USTAL
Lun 15 - Ven 19	Esercizi Spirituali per i presbiteri
Giovedì 18	Giornata di preghiera per le vittime degli abusi e per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili
Ven 19 - Dom 21	Ritiro "Oreb" per i giovani
Domenica 21	Giornata delle Claustrali **Giornata Formativa Unitaria in preparazione all'Avvento**
Venerdì 26	Aggiornamento presbiteri
Sabato 27	Colletta Alimentare
Domenica 28	1ª Domenica di Avvento Convegno giovani AC
Lunedì 29	**Veglia per la Vita nascente**

DICEMBRE 2021

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1	2	3 **San Francesco Saverio** **1° Venerdì**	4	5 **II Dom. d'Avvento**
6	7	8 **Immacol. Concezione** Vescovo in Cattedrale	9	10 **B.V. Loreto** (Patrona Marche)	11	12 **III Dom. d'Avvento**
13	14	15 Uffici Pastorali	16	17 Spiritualità presbiteri	18	19 **IV Dom. d'Avvento** Catechesi per educatori Formatori dei Giovani Festa di Natale Ustal
20	21	22	23	24 Vescovo in Cattedrale Pennabilli	25 **Natale del Signore** Vescovo in Cattedrale San Leo	26 **Santa Famiglia** Campo inv. Giovani AC
27 Campo inv. Giovani AC	28 Campo inv. Giovani AC	29 Campo inv. Giovani AC	30 Campo inv. Giovani AC	31 **Te Deum** di ringraziam. (in Cattedrale Pennabilli) Chiusura Anno Domenicano		

Dicembre

Venerdì 3 — 1° Venerdì del mese

Venerdì 10 — *Beata Vergine Maria di Loreto*
Patrona della Regione Marche

Mercoledì 15 — Uffici Pastorali

Venerdì 17 — Spiritualità presbiteri

Domenica 19 — Catechesi per educatori
Incontro formatori dei giovani
Festa di Natale alla Casa "La Fiorina" (USTAL)

Dom 26 - Giov 30 — Campo invernale giovani AC

Venerdì 31 — Solenne *Te Deum* di fine anno
Cattedrale di Pennabilli
Chiusura Anno Domenicano

GENNAIO 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
					1 **SS. Madre di Dio** 55ª Giornata Mondiale per la Pace	2 Campo inv. Giovanissimi AC
3 Campo inv. Giovanissimi AC	4 Campo inv. Giovanissimi AC	5 Campo inv. Giovanissimi AC Consiglio presbiterale	6 **Epifania del Signore** Giornata Infanzia Missionaria	7 **1° Venerdì**	8	9 **Battesimo del Signore**
10	11	12 Consiglio Pastorale Diocesano	13	14	15	16
17	18 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	19 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	20 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	21 Sett. unità Spiritualità presbiteri	22 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	23 Sett. unità Festa ACR Domenica Parola
24 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	26 Uffici Pastorali	27	28 Aggiornam. presbiteri	29 Esercizi Spirituali AC adulti	30 Esercizi Spirituali AC adulti
31 **San Giovanni Bosco**						

Gennaio

Sabato 1	55ª Giornata Mondiale della Pace Basilica di San Marino ore 12 Santuario B.V. Grazie Pennabilli ore 17
Dom 2 - Merc 5	Campo invernale Giovanissimi AC
Mercoledì 5	Consiglio Presbiterale
Giovedì 6	Giornata dell'infanzia missionaria
Venerdì 7	1° Venerdì del mese
Mercoledì 12	Consiglio Pastorale Diocesano
Mar 18 - Mar 25	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Venerdì 21	Spiritualità presbiteri
Domenica 23	**Domenica della Parola** Festa della Pace ACR
Mercoledì 26	Uffici Pastorali
Venerdì 28	Aggiornamento presbiteri
Sab 29 - Dom 30	Esercizi Spirituali adulti AC

FEBBRAIO 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	1	2 **Presentaz. del Signore** 26ª Giornata della Vita Consacrata	3	4 **1° Venerdì**	5 **Sant'Agata** (Compatrona San Marino)	6 44ª Giornata della vita
7	8	9	10	11 **Madonna di Lourdes** 30ª Giornata del Malato	12	13
14	15	16	17	18 Spiritualità presbiteri	19 Due giorni Educatori AC Convegno Adulti AC	20 Due giorni Educatori AC
21	22 S. Messa in ricordo di don Giussani	23 Uffici Pastorali	24	25 Aggiornam. presbiteri	26 Festa di carnevale Giovani AC	27
28						

Febbraio

Mercoledì 2 — *Festa della Presentazione del Signore*
26ª Giornata della Vita consacrata

Venerdì 4 — 1° Venerdì del mese

Sabato 5 — *Festa di Sant'Agata*
(compatrona di San Marino)

Domenica 6 — 44ª Giornata della Vita

Venerdì 11 — *Festa della Madonna di Lourdes*
30ª Giornata del Malato

Venerdì 18 — Spiritualità presbiteri

Sab 19 — Convegno Adulti AC

Sab 19 - Dom 20 — "Due giorni" educatori AC

Martedì 22 — S. Messa in ricordo di don Giussani

Mercoledì 23 — Uffici Pastorali

Venerdì 25 — Aggiornamento presbiteri

Sabato 26 — Festa di carnevale Giovani AC

MARZO 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	1	2 **Le Ceneri** Ingresso in penitenza Vescovo in Cattedrale	3	4 **1° Venerdì**	5	6 **I Dom. Quaresima** Giornata Formativa Unitaria
7 Veglia per la Giornata Internaz. della donna	8 Giornata Internazion. della Donna	9	10	11	12	13 **II Dom. Quaresima**
14 Festa di Ringraziam. RnS	15	16	17	18 **"Venerdì Bello"** Spiritualità presbiteri Vescovo in Santuario	19 Due giorni ACR Medie	20 **III Dom. Quaresima** Catechesi per educatori Due giorni ACR Medie
21	22	23	24 Giornata martiri miss.	25 Festa del perdono con i giovani	26 24 ore per il Signore	27 **IV Dom. Quaresima** Convegno Caritas
28	29	30	31			

Marzo

Mercoledì 2	Solennità delle Ceneri Ingresso in penitenza
Venerdì 4	1° Venerdì del mese
Domenica 6	Giornata formativa unitaria In preparazione alla Quaresima
Lunedì 7	Veglia per la Giornata della donna
Martedì 8	Giornata Internazionale della donna
Lunedì 14	Festa del ringraziamento RnS
Venerdì 18	"Venerdì Bello" Spiritualità presbiteri
Sab 19 - Dom 20	"Due giorni" educatori ACR
Giovedì 24	Giornata dei martiri missionari
Venerdì 25	Festa del perdono con i giovani
Sabato 26	24 ore per il Signore
Domenica 27	Convegno Caritas

APRILE 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1 Insediamento Capitani Regg. RSM **1° Venerdì**	2	3 **V Dom. Quaresima**
4	5	6	7	8 Marcia missionaria	9	10 **Le Palme** Vescovo in Cattedrale Pennabilli
11	12	13	14 **Triduo Pasquale** Messa crismale Vescovo in Cattedrale	15 **Triduo Pasquale** Vescovo Catt. Penn. Via Crucis San Leo Coll. Terra S.	16 **Triduo Pasquale** Vescovo in Cattedrale Pennabilli	17 **Pasqua del Signore** Vescovo in Cattedrale San Leo
18 **Lunedì dell'Angelo**	19	20	21	22 Aggiornam. presbiteri	23	24 **Dom. in Albis (Div. Mis.)** Convegno liturgico diocesano
25 Festa civile (Italia)	26	27 Uffici Pastorali	28	29	30 GMG diocesana	

Aprile

Venerdì 1	1° Venerdì del mese Insediamento Capitani Reggenti RSM
Venerdì 8	Marcia missionaria
Domenica 10	Le Palme
Giovedì 14	*Triduo Pasquale* S. Messa crismale
Venerdì 15	*Triduo Pasquale* Via Crucis (Sant'Igne-San Leo) Colletta Pro Terra Sancta
Sabato 16	*Triduo Pasquale* Veglia Pasquale
Domenica 17	*Pasqua del Signore*
Venerdì 22	Aggiornamento presbiteri
Domenica 24	*Domenica in Albis e della Divina Misericordia* Convegno liturgico diocesano
Lunedì 25	Festa civile (Italia)
Mercoledì 27	Uffici Pastorali
Sabato 30	GMG diocesana

MAGGIO 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
						1 **III Dom. di Pasqua** Giornata dei lavoratori Sensibilizz. 8 per mille
2	3	4 Consiglio Presbiterale	5 **San Pio V**	6 Veglia dioc. di preghiera per le Vocazioni	7 Esercizi Spirituali coppie e famiglie	8 **IV Dom. di Pasqua** 58ª Giorn. Vocazioni EESS coppie Incontri ACR
9 Pellegrinag. Diocesano Lourdes	10 Pellegrinag. Diocesano Lourdes	11 Pellegrinag. Diocesano Lourdes	12	13	14 Pellegrinag. Adulti AC	15 **V Dom. di Pasqua**
16	17	18 Consiglio Pastorale Diocesano	19	20 Spiritualità presbiteri	21	22 **VI Dom. di Pasqua**
23	24	25	26	27 Aggiornam. presbiteri	28	29 **Ascens. del Signore** Incontro di Solidarietà Carità senza Confini
30	31					

Maggio

Domenica 1	Giornata dei Lavoratori Giornata di sensibilizzazione all'8 per mille
Mercoledì 4	Consiglio Presbiterale
Venerdì 6	1° Venerdì del mese Veglia di preghiera per le Vocazioni
Sab 7 - Dom 8	Esercizi Spirituali per coppie e famiglie
Domenica 8	58ª Giornata Mondiale per le Vocazioni Festa degli Incontri ACR
Lun 9 - Merc 11	Pellegrinaggio diocesano a Lourdes
Sab 14	Pellegrinaggio mariano adulti AC
Mercoledì 18	Consiglio Pastorale Diocesano
Venerdì 20	Spiritualità presbiteri
Venerdì 27	Aggiornamento presbiteri
Domenica 29	Incontro di solidarietà "Carità senza confini"

GIUGNO 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
		1	2 Festa civile (Italia)	3 **1° Venerdì**	4 **S. Quirino** Assemblea diocesana di verifica	5 **Pentecoste** Vescovo in Cattedrale
6 **Crocifisso** Talamello In diocesi: **B. Vergine Maria Madre della Chiesa**	7 "Tre giorni" presbiteri	8 "Tre giorni" presbiteri	9 "Tre giorni" presbiteri	10	11	12 **SS. Trinità**
13	14	15	16 **Corpus Domini** a S. Marino	17 **Annivers. Dedicazione Cattedrale**	18	19 **Corpus Domini** Vescovo in Cattedrale Memoria Visita Papa Benedetto
20	21	22 **San Tommaso Moro** Giornata dei politici X Incontro Mond. Fam.	23 X Incontro Mondiale Famiglie	24 **Sacratiss. Cuore Gesù** Giornata santificazione Sacerdotale X Incontro Mond. Fam.	25 X Incontro Mondiale Famiglie	26 Giornata Carità del Papa X Incontro Mondiale Famiglie
27	28	29 **SS. Pietro e Paolo**	30			

Giugno

Venerdì 3	1° Venerdì del mese
Sabato 4	**Assemblea diocesana di verifica e Veglia di Pentecoste**
Domenica 5	Solennità di Pentecoste
Lunedì 6	Festa del Crocifisso (Talamello) Memoria della Beata Vergine Maria Madre della Chiesa
Mar 7 - Giov 9	"Tre giorni" del Clero
Giovedì 16	Solennità Corpus Domini a San Marino
Venerdì 17	Anniversario Dedicazione della Cattedrale
Domenica 19	Solennità Corpus Domini (Italia) Memoria della Visita di Papa Benedetto XVI
Mercoledì 22	Festa di San Tommaso Moro Giornata di riflessione e di preghiera per i politici
Merc 22 - Dom 26	X Incontro Mondiale delle Famiglie
Venerdì 24	Solennità Sacratissimo Cuore di Gesù Giornata di santificazione sacerdotale
Domenica 26	Giornata per la carità del Papa

LUGLIO 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
				1 **1° Venerdì**	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13 Campo adulti AC	14 Campo adulti AC	15 Campo adulti AC	16 Campo adulti AC	17 Campo adulti AC
18	19	20	21	22	23 **S.Apollinare** (patrono E. Romagna)	24 Festa dei nonni
25	26 **SS. Gioacchino e Anna**	27 Pellegrinag. USTAL a Loreto	28 Pellegrinag. USTAL a Loreto	29 Pellegrinag. USTAL a Loreto	30 Pellegrinag. USTAL a Loreto	31

Luglio

Venerdì 1 1° Venerdì del mese

Merc 13 - Dom 17 Campo adulti AC

Sabato 23 Sant'Apollinare
Patrono della Regione Emilia Romagna

Merc 27 - Sab 30 Pellegrinaggio USTAL a Loreto

Domenica 24 Festa dei nonni

Martedì 26 Santi Gioacchino ed Anna

AGOSTO 2022

lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
1 **San Leo** (patrono diocesi)	2	3	4 **S. Giov. M. Vianney** (patrono dei parroci)	5 **1° Venerdì**	6 **Trasfig. del Signore**	7
8	9	10	11	12	13	14 Settimana Convivenza famiglie Campo Giovanissimi AC
15 **Assunz. Maria V.** Vescovo in Santuario Pennabilli Sett. Fam. Giovanis. AC	16 Campo Giovanissimi AC Settimana Convivenza famiglie	17 Campo Giovanissimi AC Settimana Convivenza famiglie	18 Campo Giovanissimi AC Settimana Convivenza famiglie	19 Campo Giovanissimi AC Settimana Convivenza famiglie	20 Campo Giovanissimi AC Settimana Convivenza famiglie	21 Camminata del Risveglio Giovanis. AC Sett. famiglie
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Agosto

Lunedì 1	*Solennità di San Leo* (patrono Diocesi)
Giovedì 4	*Memoria di S. Giovanni Maria Vianney* Patrono dei parroci
Venerdì 5	1° Venerdì del mese
Dom 14 - Dom 21	Settimana di Convivenza Famiglie Campo estivo Giovanissimi AC
Lunedì 15	*Solennità della B. V. Maria* *Assunta in Cielo*
Domenica 21	Camminata del Risveglio

Pubblicazione a cura degli Uffici Pastorali
della Diocesi di San Marino-Montefeltro

Progetto grafico: Paola Galvani

Stampa: Stilgraf srl, Cesena (FC)

Siamo qui dinanzi a te,
Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi,
assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu
ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu
il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali
l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi
e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.